

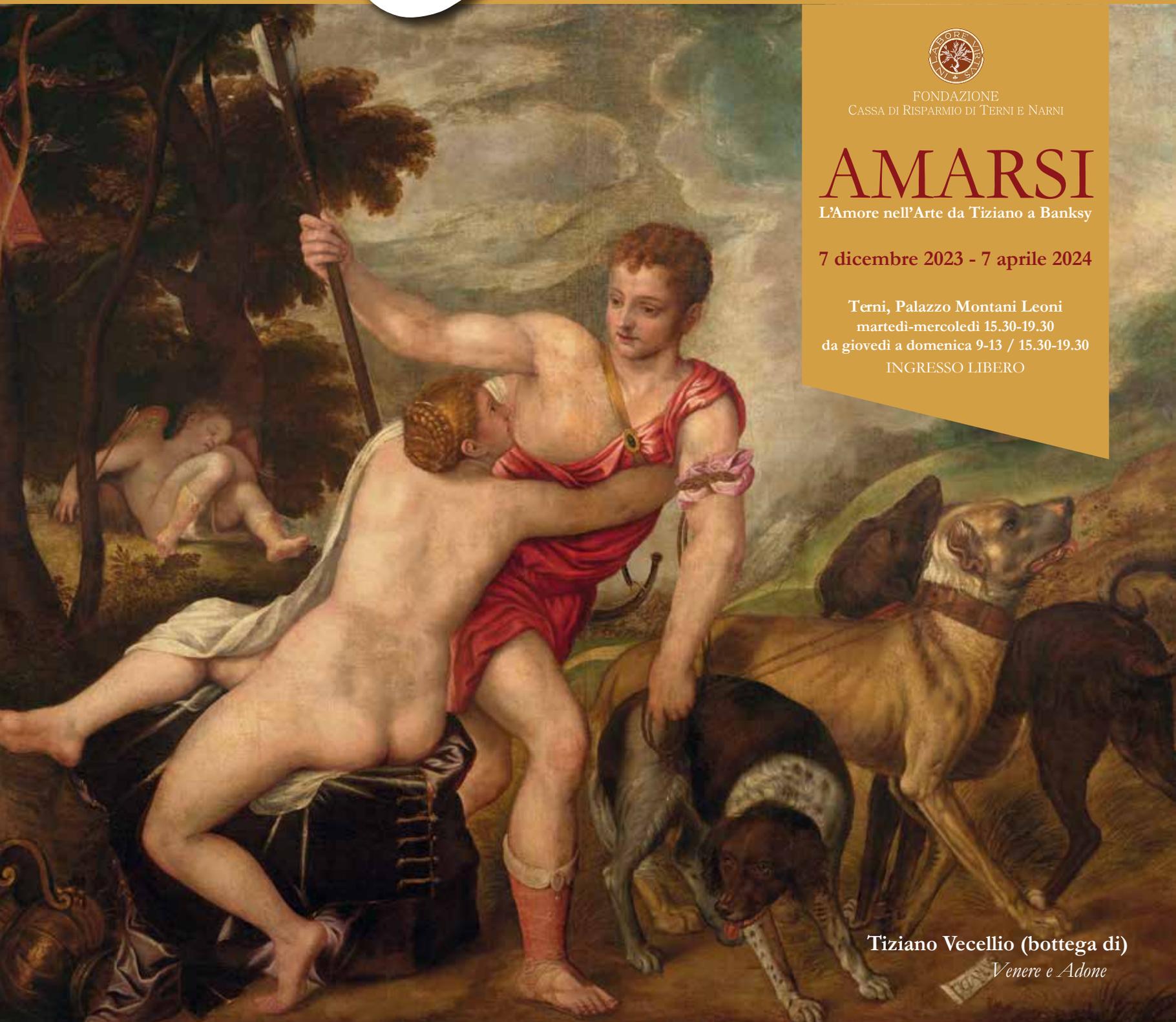
POGGIO

Numero 210 DICEMBRE 2023

Mensile a diffusione gratuita di attualità e cultura

BMP

Elevatori su Misura



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI TERNI E NARNI

AMARSI

L'Amore nell'Arte da Tiziano a Banksy

7 dicembre 2023 - 7 aprile 2024

Terni, Palazzo Montani Leoni
martedì-mercoledì 15.30-19.30
da giovedì a domenica 9-13 / 15.30-19.30
INGRESSO LIBERO

Tiziano Vecellio (bottega di)
Veneri e Adone

nuova
GALENO
Fisioterapia e Riabilitazione



Zona Fiori, 1 - Terni - Tel. 0744 421523 - 0744 401882
www.galenoriabilitazione.it

Dir. San. Dr. Michele A. Martella - Aut. Reg. Umbria DD 7348 del 12/10/2011

STUDIO DI RADIOLOGIA **3D**
BRACONI
T E R N I

L' Eccellenza da 60 anni

NOVITÀ

RADIOLOGIA DOMICILIARE

VENIAMO NOI A CASA TUA



APPARECCHIO

INNOVATIVO

1° IN ITALIA



ALTISSIMA QUALITÀ D'IMMAGINI

CON MENO RADIAZIONI



REFERTI

IMMEDIATI

TERNI - VIA PACINOTTI, 8

TEL. 0744.429161

AUT N. 1922 DEL 09/03/2010 D.S. DR. GIANCARLO NUNZI

60 **Pagina**

Magazine fondato da G.R. nel 2002.
In suo ricordo e per onorare la sua
memoria gli scrittori e gli amici che
con lui hanno lavorato, cercheranno di
portare avanti la sua opera.

Registrazione n. 9 del 12 novembre 2002,
aggiornamento del 24 febbraio 2023,
Tribunale di Terni.

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Direttore responsabile: **Michele Rito Liposi**
Editore: **EC Comunicazione & Marketing**
Via delle Palme 9/A Terni
Grafica e impaginazione: **Provision Grafica**
Tipolitografia: **Federici** - Terni

Le collaborazioni sono, salvo diversi accordi scritti,
gratuite e non retribuite. È vietata la riproduzione
anche parziale dei testi.

DOVE TROVARE La Pagina

ACQUASPARTA SUPERCONTI V. Le Marconi;
AMELIA SUPERCONTI V. Nocicchia;
ARRONE Marcello Frattesi, P.zza Garibaldi;
ASSISI SUPERCONTI S. Maria degli Angeli;
CASTELDILAGO; NARNI SUPERCONTI V.
Flaminia Ternana; **NARNI SCALO**;
ORTE SUPERCONTI V. De Dominicis;
ORVIETO SUPERCONTI - Strada della
Direttissima; **RIETI** SUPERCONTI La Galleria;
SPELLO SUPERCONTI C. Comm. La Chiona;
STRONCONE Municipio; **TERNI** Associazione
La Pagina - Via De Filis; CDS Terni -
AZIENDA OSPEDALIERA - ASL - V. Tristano
di Joannuccio; BCT - Biblioteca Comunale
Terni; COOP Fontana di Polo Via Gabelletta;
CRDC Comune di Terni; **IPERCOOP** Via
Gramsci; Libreria **UBIK ALTEROCCA** - C.so
Tacito; Sportello del Cittadino - Via Roma;
SUPERCONTI CENTRO; SUPERCONTI
Centroesure; SUPERCONTI C.so del Popolo;
SUPERCONTI P.zza Dalmazia; SUPERCONTI
Ferraris; SUPERCONTI Pronto - P.zza Buozzi;
SUPERCONTI Pronto - V. XX Settembre;
SUPERCONTI RIVO; SUPERCONTI Turati.



comunicazione & marketing

www.lapagina.info

Info: 346.5880767 - 327/4722450
commerciale.lapagina@gmail.com

CERCHI UN VECCHIO ARTICOLO:
per articoli fino al 2016
vai sul sito:
www.lapagina.info/archivio-rivista/
per quelli antecedenti
contattare la redazione



6. Tra la Strada e la Luna S. Lupi
7. Ternana Women
8. Antibiotico - Resistenza Farmacia Marcelli
9. PIERA Salute e Bellezza
9. CI SENTI
11. Regala e regalati l'auto esame M. Vinciguerra
12. Ordine delle Professioni Infermieristiche di Terni
14. Vespasiano Annesanti A.M. Bartolucci
15. Riapertura della Biblioteca del Conservatorio "Giulio Briccialdi"
16. I nepalesi in Qatar F. Patrizi
17. VANO GIULIANO - RIELLO
17. Edilizia COLLEROLLETTA
18. Auguri di Buone Feste L. Fioriti
18. AESTETIKA ortodonzia & ottica
19. CONVEGNO - Le infezioni in Pronto Soccorso
20. Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni
22. Fondazione Carit
23. Mario Umberto Borzacchini P. Leonelli - P. Cicchini
25. IDROCALOR
25. LENERGIA
26. Si sta bloccando tutto C. Santulli
26. SIPACE Group
27. La Bellezza d'Inverno A. Crescenzi
28. Le feste di Natale alla Cascata delle Marmore
29. Lu 'strònumu... lu 'sdròligu... lu 'stròfilu P. Casali
29. VIPARO
30. Che cos'è la finanza agevolata per le imprese Marco Falluomini
31. VILLA SABRINA - residenza protetta
31. ALL FOOD
32. Nuova luce su Carsulae E. Ceconelli
33. Italo Calvino tra letteratura, scienza e fantascienza P.L. Seri
34. Informatica a 360° R. Vittori
35. L'immersività virtuale S. Dolci
36. Rete Slow Food Umbria A. Ratini
37. ARCI
38. La ribenedizione dopo il parto V. Grechi
39. BMP elevatori su misura
40. OTTICA Mari

ARRIVANO I NOSTRI...



Sandra Raspetti

...era il grido corale e festante di un pubblico di ragazzotti, accolto con intima soddisfazione da famiglie e anziani che, le sere d'estate, riempivano le arene parrocchiali, adibite a cinema.

I film più graditi e meno censurati erano i western. Quei soldati in giubba blu, approdati su terre altrui per averne un qualche diritto di proprietà, riscuotevano tutto il sostegno di chi vedeva in loro l'uomo forte civilizzato che a pieno diritto dovesse prevalere su l'essere "primitivo" e, per di più, con la faccia "rossa". Quei ragazzotti non erano sul campo di battaglia, ma si agitavano come se lo fossero, istinto primordiale che riemerge dalle viscere dell'uomo fino a soffocare ogni barlume di razionalità.

Si chiama "cultura" lo stile di vita, l'atteggiamento che si ritiene approvato da tutti, che ti dà la rassicurante sensazione di appartenenza al gruppo sociale che tu stabilisci essere superiore a qualunque altro perché così ti hanno insegnato.

L'ovazione che gli spettatori riservavano allo sterminio di intere tribù era la conseguenza di una cultura che, nello spaccato storico del tempo, aveva visto con enfasi la colonizzazione, da parte dell'Italia, di terre altrui da conquistare per equiparare la nostra potenza a popoli vicini che avevano già fatto il "pieno" in Africa e in Asia.

Allora, con i pellerossa, non ci furono motivazioni politiche, religiose che "giustificarono" tanti massacri, non si decise di sterminare per conflitti covati nel tempo, ma per appropriazione indebita, per bisogno di possesso annidato da sempre nella zona più oscura dell'essere umano.

È così che l'uomo rinnega il lunghissimo percorso evolutivo; l'istinto animale, mai scomparso, viaggia con lui. I nativi che sopravvissero dovettero dimenticare gli spazi infiniti, essere "recintati" in squallide riserve. L'ho viste: cassette basse, senza anima, qualcuno che sbircia dalla finestra...i turisti sotto osservazione costante della polizia locale pronta a mostrarsi alla vista di una macchina fotografica. Come cambia la visione della vita! La sottomissione al potere impone una revisione culturale per cui l'inaccettabile diventa accettabile, la dignità si confonde con l'opportunità, la cultura che alimenta l'esistenza, si frantuma.

"Arrivano i nostri" scomparve lentamente nel lungo cammino che vide morire un'epoca e ne vide emergere un'altra: le arene parrocchiali tornarono ad essere cortili.

Le piazze, le strade, ogni angolo del mondo, diventò scenario di fanatiche prese di posizione ideologiche, ma anche di costume, ma anche di diritti negati, ma anche di paradossali esaltazioni di supremazia etnica. Focolai di guerra esplodono un po' dovunque per motivi che niente hanno a che vedere con l'"umano" genere, niente che sia *umano* può tollerare morte e distruzione.

E allora occorre cercare le motivazioni in quella parte più oscura e primordiale dell'uomo che lo spinge ad aggredire per competere, per sopraffare, per sottomettere, per appropriarsi degli altrui beni.

Non più "arrivano i nostri", innocua e festante ovazione di un tempo che fu, ma slogan, urlati e sbandierati per sostenere verità costruite nel tempo a uso e consumo delle parti.

Si è dimenticato o... non si è mai compreso, che, in questa nostra enorme giostra dove ogni istante c'è chi sale e chi scende, non ci sono i *nostri* perché i *nostri* siamo tutti, senza distinzione, senza inutili supremazie, siamo tutti noi con un percorso di vita che prevede di morire, ma non di essere ammazzati.



LA MAGIA DEL NATALE



È Natale, forse la festa più attesa da piccoli e grandi per quell'atmosfera diffusa di gioia, di allegria, di speranza che coinvolge tutti.

La città è addobbata con luminarie, le vetrine dei negozi sono piene di capi di abbigliamento rigorosamente rossi, di palle luccicanti e di pacchetti infiocchettati con enormi nastri vivaci. Ovunque si sente il profumo di panettoni, pandori, torroni e dolciumi e, soprattutto, del panpepato.

I mercatini con i soliti gingilli variopinti affollano piazze e strade; qua e là panciuti Babbi Natale fanno sgranare gli occhi ai bimbi e aprire la bocca a un sorriso. A volte risuona la musica degli zampognari. La grande stella di Miranda domina incontrastata sulla valle ternana.

È Natale dunque. Una festa religiosa prima di tutto, perché celebra la nascita di Gesù. Con il tempo è divenuta festa laica e, soprattutto nell'ultimo secolo, con la sua diffusione nel mondo anche in aree non cristiane, ha assunto una connotazione fortemente consumistica legata alla tradizione dello scambio dei doni. In generale è divenuta la festa della famiglia, della solidarietà, delle strenne.

È comunque la festa della tradizione per eccellenza, una festa che ha forti legami con il passato e che, nella ripetizione di usanze, rituali e simboli (babbo Natale, l'albero, il presepe, i doni, le luci, gli auguri) rivela il suo potere straordinario di creare attese, speranze, sogni.

Abbiamo detto che il Natale celebra la nascita di Gesù (il termine "natale" viene dal latino *natalis* derivato da *natus*, cioè nato). La data del 25 Dicembre è convenzionale in quanto non si ha alcun riscontro nei Vangeli del



giorno della sua venuta al mondo.

In realtà la festa ha origini precristiane: infatti nella stessa data le antiche civiltà ricordavano la nascita dei loro dei e tra questi il più grande, il sole che, legato al ciclo della natura, era considerato il principio della vita sulla terra. Ricordiamo che la data è legata al solstizio d'inverno -dal latino *sol*, sole, e *sistere* (stare fermo)- vale a dire il periodo in cui il sole, dopo aver raggiunto il punto più basso sull'orizzonte, ricominciava a crescere e dunque, per gli antichi popoli, rappresentava la rinascita della vita. Era così anche nell'antica Roma che celebrava il *dies natalis Solis invicti* (il giorno della rinascita del Sole Invitto). Nello stesso periodo si tenevano i Saturnali, festa popolare durante la quale ci si scambiavano doni, si allestivano sontuosi banchetti e si ribaltavano i ruoli sociali.

Non è improbabile pertanto che la data convenzionale del 25 Dicembre fissata per la nascita di Gesù sia riconducibile ai fenomeni di cristianizzazione dei riti pagani operati dalla Chiesa.

Ricordiamo altre divinità la cui nascita si fa risalire alla stessa data o allo stesso periodo: il dio Mitra ebbe molti punti in comune con il Cristianesimo con il quale convisse nell'impero per almeno tre secoli; Horus, il sole degli Egiziani. A Babilonia si onorava Tammuz, a Petra il dio sole Dusares, in Messico Huitzilopochtli, in Oriente Buddha, in India Krishna.

Origini precristiane hanno anche altri simboli del Natale.

L'albero si rifà ad antichi riti agrari: l'abete, poiché sempreverde, ha simboleggiato la continuità dell'esistenza e fu considerato l'albero della vita; per gli Egiziani fu l'albero della Natività.

Lo scambio di doni o strenna (*strenna* in latino) era per i Romani il regalo di buon augurio che i cittadini donavano all'imperatore in occasione di una solennità. Consisteva inizialmente in un fascio di ramoscelli recisi dal bosco sacro a Strenua, dea della forza (da cui la parola strenuamente), poi divenuto uno scambio di dolci e frutta.

Più recente è la figura di Babbo Natale, il rubicondo e barbuto vecchietto divenuto il più significativo simbolo del consumismo natalizio: sebbene immaginato in precedenza, fu reso famoso come marchio dalla Coca Cola. Esso trova le sue origini da una persona realmente esistita: si tratta di San Nicola di Myra, poi di Bari, tradotto nei paesi anglosassoni come Santa Claus e noto come portatore di doni.

Il Natale, qualunque esso sia, religioso o laico, si veste sempre di magia. **A tutti un Buon Natale!**



Loretta Santini

TRA LA STRADA E LA LUNA

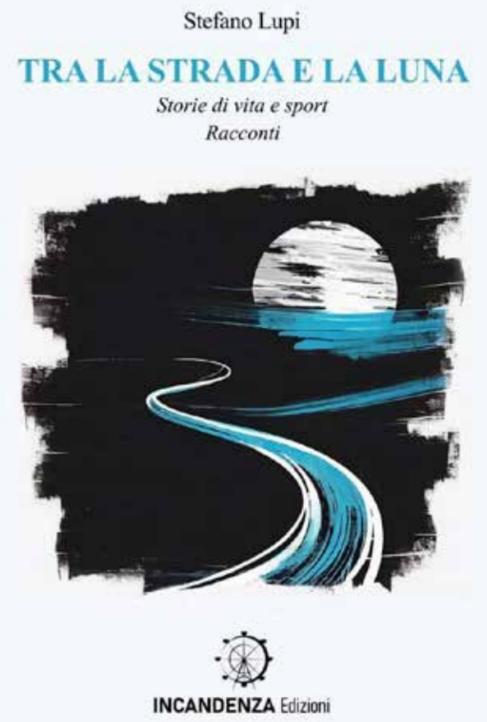
STORIE DI VITA E SPORT



Stefano
Lupi

Sono varie e diverse le ragioni che inducono a scrivere un libro. C'è voglia di lasciare una testimonianza, di valorizzare personaggi, di scoprire tracce e percorsi del passato, spesso confusi od addirittura dimenticati nella concitazione di un quotidiano privo di memoria. Parte del materiale pubblicato è frutto della collaborazione con **La Pagina**, alla quale devo profonda gratitudine. La prima persona con cui mi confrontai ideando il libro, fu proprio l'amico Giampiero Raspetti, editore del giornale, romantico costruttore di idee e visioni. A lui il mio affettuoso pensiero, al suo ingegno ed all'amore smisurato per Terni una dedica particolare. Senza Giampiero questa pubblicazione, probabilmente, non si sarebbe realizzata. **"Tra la Strada e la Luna"**, si illuminano i brani di vita dei nostri protagonisti, le imprese costruite con sacrificio ed impegno, di tanti campioni ed altrettante figure "minori". In una suggestiva visione di insieme si intrecciano le storie e le emozioni di un secolo: il Novecento. Tante tessere di un ideale mosaico che ha arricchito la comunità ternana, divenendone un immenso patrimonio di valore e di valori. Un campo, una pista, una palestra, diventano in tal modo il crocevia dei destini personali di molti, qualcuno più fortunato o con particolare talento, qualcun altro meno.

Allegoricamente il terreno di gioco si trasforma, nell'immaginario collettivo, in un luogo quasi sacro, dove si celebrano i riti antichi dello sport. Il vecchio stadio del Viale Brin, simbolo oggi irrimediabilmente perduto della città di Terni, è il palcoscenico dove si sviluppano alcune delle vicende narrate. Su quel campo e sulla pista in terra sono sbocciati per anni, i sogni degli sportivi e le speranze dei lavoratori delle grandi Acciaierie. Il frastuono della vicina fabbrica ed il boato dei tifosi fusi insieme in una unica trama, per accompagnare i momenti della vittoria, ma anche i destini tristi e malinconici della sconfitta. I brani raccontati compongono le note di un ideale pentagramma, una umanità in filigrana sospesa tra



storia e leggenda. I sedici racconti ci proiettano in un turbinio di esperienze, nate dal grembo di una provincia operosa e di una città industriale. Si corre felicemente sul filo del ricordo, in un percorso espositivo che fa del sentimento la sua espressione migliore. Ovunque ci sono frammenti di vita importanti, basta saperli riconoscere, come rammento sempre ai miei figli. Occorre una certa curiosità e passione, per assaporare le piacevoli sensazioni legate ad episodi lontani, custoditi gelosamente dal tempo. E' bello perdersi tra i labirinti della memoria, ritrovando in questa dimensione, il meglio di noi stessi. Uno spaccato del secolo scorso originale e sicuramente inedito. Da non perdere!


PROvision

PROGETTARE LA COMUNICAZIONE

dare forma alle idee



www.provisiongrafica.it

f graficaProVision @ provisiongrafica

TERNANA WOMEN



Alla fine son cresciuta, sì...

pure io che non ne avevo voglia e non ne volevo proprio sapere.

Non so bene quando sia successo, so soltanto che la fiamma delle candeline sopra la mia torta a forma di pallone da calcio, ha bruciato tempo, tappe e mi ha catapultato qui.

Che poi in fin dei conti i numeri contano ma ciò che più conta è il contenuto.

All'interno del mio corpo custodisco e proteggero gelosamente la bambina che ero, cercando di non farla crescere mai perché son convinta lei possa strappare un biglietto in più anche per me sulle ali del suo entusiasmo.

Il calcio, prima di esser calcio, è stato il gioco del pallone e giocare, si sa, è la cosa più vicina alla vita di una bambina.

Sostanzialmente quando si è piccoli la vita stessa è un bel gioco senza regole, un viaggio in barca a vela con il vento a favore.

Nella testa di una ragazzina, oltre ogni pronostico e che vi piaccia o no, c'è quella roba lì che rotola, rimbalza un po' come gli va e la fa correre felice.

Ed eccoci qua, con in mano la chiave che apre tutte le porte.

Perché associato alla felicità c'è il nostro piccolo "io", quello che torna forte e prepotente tutte le volte in cui il suo sguardo incrocia il campo tutte le volte in cui ci togliamo (dai piedi) quei problemi da grandi e torniamo a palleggiare col mondo.

Sarà banale ma spesso le verità tendono ad esserlo.

Sarà ovvio e scontato ma spesso è nell'ovvietà che si nasconde la certezza.

Oltre il diritto ed il mestiere ci saranno sempre le ginocchia sbucciate giù in cortile, le grida di tua madre dal balcone, i campi di cemento che hai calcato.

Quel cemento armato dell'unico strumento di cui avevi bisogno per far battere quel piccolo cuore che sognava e ballava a ritmo di "Tango". Siamo ancora lì con qualche ferita in più che non è bastata a farci perdere la voglia di portare via il pallone con la faccia da schiaffi e l'animo ribelle.

ANTIBIOTICO RESISTENZA

L'uso inappropriato e l'abuso di antibiotici, sia in ambito umano che veterinario, sono tra le principali cause dell'antibiotico-resistenza e del suo aumento.

Risulta, pertanto, fondamentale intervenire in tutti gli ambiti, partendo da uno sforzo per armonizzare a livello nazionale le strategie per l'uso appropriato di antibiotici, integrandole con quelle di controllo delle infezioni correlate all'assistenza, a livello di ospedali, Residenze Sanitarie Assistite e comunità, tenendo conto delle indicazioni nazionali e internazionali di riferimento.

Allo stesso tempo si deve puntare a migliorare le conoscenze e il livello di consapevolezza sull'uso appropriato di antibiotici in tutti gli ambiti assistenziali e per tutte le figure assistenziali e promuovere nei cittadini la consapevolezza dell'importanza di un uso responsabile degli antibiotici.

Tutti possono fare la loro parte per affrontare questa minaccia per la salute umana: pazienti, medici, infermieri, farmacisti, veterinari, agricoltori, cittadini e politici.



PIERA

*Per un Natale sereno
e pieno di Coccole
Regala e fatti Regalare...*

BELLEZZA

BUONO REGALO
regala i nostri
trattamenti
VISO e Corpo

La bellezza è un dono prezioso

Via Ippocrate 20, 05100 TERNI (TR) - Tel. 0744 276995 www.pierasalutebellezza.it info@pierasalutebellezza.it

FARMACIA MARCELLI

Dal lunedì al sabato
8-13 / 16-20

Vi augura buone feste

0744 - 408121

Viale Curio Dentato 94 - Terni

www.farmaciamarcelli.it

info@farmaciamarcelli.it

PHONAK
life is on

Riscopri i suoni della Stagione

con Phonak Lyric – L'unico apparecchio acustico
completamente invisibile quando indossato!

Prova Phonak Lyric™ **SENZA IMPEGNO** per 30 giorni.

Ci Senti
Professionisti dell'udito

TERNI Corso Vecchio, 280
NARNI SCALO (TR) Via Tuderte, 247
RIETI via delle Orchidee, 2d
prossima apertura

0744.36.42.98

DONNE E LIBERTÀ



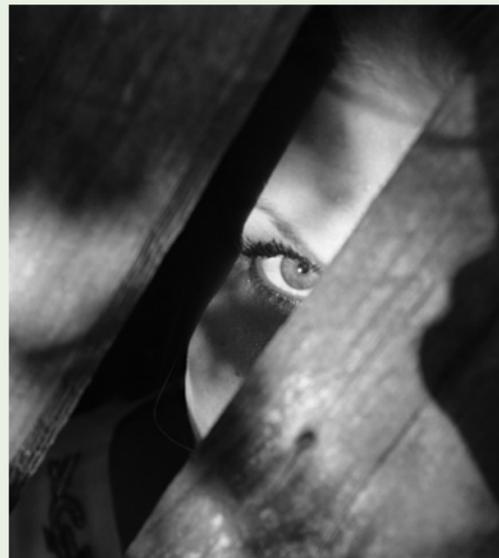
Alessia Melasecche

Nel vasto panorama della rappresentazione delle donne che vanno dalla finzione letteraria alla vita di tutti i giorni ci sono tantissimi casi, veri o virtuali che siano, di donne che adottano un'identità maschile per motivi di necessità. Donne che hanno vissuto in epoche e situazioni in cui si sono sentite in qualche modo "costrette" a nascondere la propria identità femminile o addirittura a travestirsi da uomini al fine di perseguire la libertà di vivere la vita che desideravano e inseguire i propri sogni, come le sorelle Brontë che per timore dei pregiudizi che allora esistevano nei confronti delle donne, si firmarono con uno pseudonimo maschile.

La pratica nota come "travestimento di genere" o *cross-dressing*, in inglese, ha radici profonde. Tocca la mitologia ed il folclore, la letteratura, la musica, il teatro, il cinema, la televisione e, appunto, anche la realtà. Alcuni esempi letterari noti sono in "Come vi piace" di William Shakespeare, dove il personaggio di Rosalind si traveste da uomo per navigare le complessità dell'amore e della società, o in "Orlando" di Virginia Woolf, in cui il protagonista cambia sesso durante la sua lunga vita, esplorando i diversi ruoli di genere con il passare dei secoli.

Oggi, nella realtà, questa pratica è attuata in contesti di restrizioni culturali e sociali che limitano drasticamente le libertà delle donne. Un esempio eclatante è rappresentato dalle donne iraniane che hanno fatto ricorso al travestimento maschile per poter assistere a una partita di calcio. Azione chiaramente provocatoria che evidenzia le disuguaglianze nell'accesso ai diritti e sottolinea quanto lunga sia ancora la strada verso la parità di opportunità nel loro Paese.

Queste mie riflessioni nascono dall'aver recentemente letto "Le bambine non esistono", libro autobiografico, particolarmente crudo sulla condizione femminile in Afghanistan, dove si racconta la vita di Ukmina Manoori. Undicesima dopo 7 figlie femmine e 3 maschi morti in culla, nata in un'area rurale dell'Afghanistan e cresciuta in una società altamente conservatrice e restrittiva dove è usanza diffusa (e "tollerata" dai mullah) che una famiglia senza figli maschi possa crescere una bambina come fosse un maschio; tale pratica è loro concessa



solo per salvare l'onore degli uomini e scongiurare la malasorte (di avere altre figlie femmine!) sui figli futuri. Le bambine, come lo era una volta Ukmina, che diventano per la società bambini, vengono chiamate *bacha posh*, ovvero "bambine vestite da maschio" e in virtù di questa semplice decisione di suo padre, Ukmina si è trovata catapultata in un mondo sconosciuto alle donne afgane e ha avuto molte delle libertà riservate agli uomini potendo comprendere appieno quale prigionia sia nascere donna nel suo paese. Grazie al suo travestimento ha avuto accesso ad opportunità che altrimenti le sarebbero state negate, ha potuto lavorare, essere eletta e muoversi liberamente. Particolarmente vere le sue parole: "la libertà [...] sono le donne che hanno realizzato i loro desideri e i loro talenti, che hanno trasformato la fortuna di essere nate nel posto giusto al momento giusto in qualcosa di utile. Le donne che sono riuscite a realizzarsi, cosa che a noi afgane non è concessa. A meno di imbrogliare". Un inno ad impegnarsi e a far valere le proprie ragioni di indipendenza e autodeterminazione. "Se la donna ha il diritto di salire sul patibolo, deve avere pure quello di salire sul podio" Olympe de Gouges, Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina, anno 1791.

Villa Centurini    *Dimora Storica con Parco di 15000 mq*

Ricevimenti - Cerimonie - Eventi

Viale Centurini (Terni) - Tel. 0744.202711 - www.villacenturini.it info@villacenturini.it

Buone Feste

Regala e Regalati
L'AUTO ESAME

Scansiona il Qr-code
e segui le indicazioni del video



Dott.ssa
Marina Vinciguerra



Senologia - Chirurgia Oncoplastica della Mammella - Ecografia Senologica

Per informazioni ed appuntamenti

Viale Cesare Battisti 45 - Scala A - Terni | +39 338 4083298 | +39 328 5478756
marina.vinciguerratr@gmail.com | www.senologiachirurgica.it



ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE DI TERNI

LA VIOLENZA CONTRO GLI OPERATORI SANITARI E LA VIOLENZA DI GENERE



Il 25 novembre scorso si è celebrata la Giornata Internazionale Contro la violenza sulle Donne, data scelta dalle Nazioni Unite per ricordare l'anniversario dell'uccisione delle sorelle Mirabal, assassinate brutalmente il 25 novembre del 1960.

Non può e non deve essere solo una giornata a sottolineare l'importanza della tematica relativa ai diritti umani e all'uguaglianza, perché ogni giorno dobbiamo prevenire e saper riconoscere cause e radici della violenza, supportando qualsiasi iniziativa finalizzata alla cultura della non violenza fisica, psicologica e verbale.

L'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Terni condanna apertamente ogni episodio di violenza, ed è volontà dell'Ordine consolidare la cultura del rispetto e dell'impegno per incentivare una coscienza sociale promotrice dei valori che la professione Infermieristica dichiara e difende.

Nel corso del 2022, l'INAIL ha registrato un allarmante aumento di oltre 1.600 casi di violenza nei confronti del personale sanitario, rivelando una tendenza in crescita rispetto agli anni precedenti. Uno degli aspetti più inquietanti di questo dato

statistico è il fatto che in Sanità il 78% degli Infermieri è donna e le aggressioni sono 5mila ogni anno, sottolineando una disparità di genere nell'ambito delle aggressioni al personale sanitario. Questo dato allarmante solleva questioni importanti sulla sicurezza e il benessere delle donne che lavorano nel settore sanitario. L'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Terni su un totale di 1750 iscritti ne conta ben 1366 di sesso femminile, ed è questa prevalenza femminile che riceve in assoluto più minacce e aggressioni da parte dell'utenza.

Nella maggior parte dei casi, gli aggressori sono i pazienti o i loro parenti, ciò indica una crescente insicurezza nelle strutture sanitarie. Gli Infermieri sono in prima linea nel garantire le cure, e per tale motivo sono anche i più esposti al rischio di aggressioni.

“La prevenzione degli episodi di violenza sugli operatori sanitari -evidenzia Barbara Mangiacavalli Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI)- richiede che l'organizzazione identifichi i fattori di rischio per la sicurezza del personale e attui le strategie organizzative, strutturali e tecnologiche più opportune, diffonda una politica di tolleranza zero verso atti di violenza nei servizi, incoraggi il personale a segnalare subito gli episodi e a suggerire le misure per ridurre o eliminare i rischi e faciliti il coordinamento con le Forze dell'ordine o altri soggetti che possano fornire un valido supporto per identificare le strategie



*Noi abbiamo scelto di prenderci cura di te. Tu scegli il rispetto.
No alla violenza contro gli operatori sanitari*

*Se aggredisci fisicamente o verbalmente
un Infermiere, pregiudichi la possibilità
a te stesso e a tutti i cittadini
di essere curati e assistiti!!*

Pensaci...

L'aggressione non è la soluzione

per eliminare o attenuare la violenza nei servizi sanitari. Solo l'impegno comune può migliorare l'approccio al problema e assicurare un ambiente di lavoro sicuro”.

Nel 2020, la legge n. 113 ha istituito un Osservatorio Nazionale sulla sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari, insieme a sanzioni più severe per coloro che commettono aggressioni. Proteggere gli Infermieri e altri professionisti della salute dovrebbe essere una priorità assoluta, con un'attenzione particolare rivolta alla creazione di un ambiente di lavoro sicuro e sostenibile. La comunità sanitaria, insieme alle autorità competenti, deve collaborare per affrontare questo problema e garantire che coloro che dedicano la loro vita a prendersi cura degli altri si sentano sicuri e protetti.

L'ordine delle Professioni Infermieristiche di Terni, il 15 novembre scorso, ha organizzato un evento formativo rivolto agli iscritti, con la consulenza del collega formatore dott. Muzio Stornelli, dal titolo “Possiamo subire violenza, ma attenti alle conseguenze”, incentrato sulla violenza perpetrata ai danni degli operatori sanitari, evento sempre più abituale, tanto da non costituire oramai più un'eccezione.

La violenza, come è stato magistralmente rilevato ed analizzato dal relatore Dott. Stornelli, mina grandemente la salute e il benessere psico-fisico del personale sanitario, che mai come ora soffre le conseguenze di condizioni lavorative sempre più complesse e rischiose.

Gli operatori sanitari della Regione Umbria si sono trovati in più occasioni a fronteggiare situazioni di rischio e a gestire veri e propri casi di violenza fisica e psicologica ai propri danni, sia nello svolgimento del lavoro in ambito ospedaliero, che nei servizi territoriali.

La proposta dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Terni è quella di inserire personale nelle aree di attesa, poiché spesso a causare la tensione è proprio il non poter sapere, anche per ore, che cosa accade al di là di una porta che divide paziente e familiare. Se ci fosse maggiore informazione, che ad oggi non è possibile a causa dell'esiguità del personale, probabilmente diminuirebbero le tensioni.

Per sensibilizzare la popolazione al problema è stata indetta il 12 marzo (decreto del Ministro della Salute del 27 gennaio 2022), la Giornata Nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari.

Si rafforza il pensiero del Ministro della Salute Orazio Schillaci “Gli operatori sanitari e socio-sanitari lavorano tutti i giorni per la tua salute. Aggredirli verbalmente e fisicamente è un reato e un atto di inciviltà che va contro il tuo stesso interesse e quello della collettività”.

UNIPG Laureandi 27 novembre 2023

In merito al recente accaduto e alla giornata contro la violenza sulle donne, i laureandi hanno voluto dedicare un pensiero... La violenza sulle donne è un tema che riguarda la nostra società in modo profondo e diffuso. Noi, come Infermieri, siamo chiamati a ricoprire un ruolo cruciale nel combattere questa piaga. La nostra professione e la nostra presenza possono essere strumenti potenti nel combatterla. Noi Infermieri, oltre ad essere impegnati nella cura della persona, dedichiamo le nostre competenze alla promozione del benessere psico-fisico e alla tutela dei diritti fondamentali di ogni individuo. La nostra voce e la nostra presenza possono essere strumenti potenti per combattere il silenzio che spesso circonda la violenza domestica e di genere.

Questa laurea non è soltanto nostra, ma anche di Giulia, che qualche giorno fa avrebbe dovuto discutere la sua tesi in ingegneria biomedica trattando il tema dell'utilizzo dei biomateriali per la sostituzione di parti della trachea.

Vogliamo dedicare questo nostro traguardo a lei e a tutte le donne, e da Infermieri quali saremo, cercheremo di fare il nostro meglio in questa dura battaglia...

*Non ci sono scuse per la violenza
Rispetta chi ti aiuta*



O. P. I.
Ordine Professioni Infermieristiche
TERNI

Natale 2023

Il tempo che viviamo sembra aver rinunciato alla luce del Natale. Intorno a noi, il buio della guerra, dell'odio, dei femminicidi...

Eppure, tutti noi sentiamo dentro il nostro cuore un bisogno forte di Pace, un desiderio grande di amore.

Cerchiamo, dopo tante tempeste, l'arcobaleno di un tempo di pace ritrovato, nel segno di un abbraccio universale.

*La Presidente Emanuela Ruffinelli, Il Consiglio Direttivo,
La Commissione Albo Infermieri, Il Collegio dei Revisori dei Conti,
Il Personale Amministrativo*

UN LIBRETTISTA A FERENTILLO VESPASIANO ANNESANTI



Anna Maria
Bartolucci

Sono in possesso da oltre 20 anni di un numero cospicuo di libretti d'Opera ben 91 pezzi, che erano di proprietà di un ternano, appassionato del Melodramma italiano.

La particolarità di questi libretti è che, spesso, sono datati e citato il teatro della rappresentazione.

Tra gli altri, vi si trovano "Clotilde" melodramma semiserio rappresentato al Nobile Teatro ternano nel 1830 e tra i professori di orchestra si legge il nome di Giulio Briccialdi, come primo ottavino.

Vi è il "Saffo" opera di inaugurazione del Teatro Nuovo di Terni, nel 1849.

Vi si trovano i nomi dei cantanti.

Anche questa è una storia o microstoria della nostra Città, una testimonianza della passione che i nostri concittadini avevano nell'Ottocento per il Melodramma. Nel riordinare tale materiale, a tratti prezioso, mi sono imbattuta in un libretto "Mohammed ovvero l'Algeria conquistata", scritto da Vespasiano Annesanti, 1858-1923, di Ferentillo.

Grande è stato lo stupore nello scoprire che nel Ternano vi fosse un librettista.

Vero è che in quegli anni a Terni trionfava Giuseppe Cerquetelli con il suo "Ettore Fieramosca", con versi scritti da Vincenzo Cotini di cui non conosco la biografia. Insomma il melodramma era di casa a Terni.

Vespasiano Annesanti è stato il Segretario Comunale del Comune di Ferentillo, tra Otto e Novecento.

Amante della scrittura, anche creativa, ha una solida cultura umanistica alle spalle e mostra sempre il suo interesse per l'attualità politica. Ha il culto della Patria libera e autonoma da influenze straniere, sulla scia degli uomini del nostro Risorgimento. Appena ventenne scrive una ballata contro il potere temporale dei Papi dedicata al popolo di Ferentillo:

"Il Venti Settembre"
O Compatrioti! Un cantico
oggi sciogliamo sul Nera,
esulti ognuno, rallegri
che tricolor bandiera
contro il voler del despota
sul Quirinale è ancor.

Annesanti è tra coloro che invocano l'adesione alla Prima Guerra Mondiale per ottenere le terre ancora sotto l'Austria.

"O gente d'Italia
rammenta col Re
che libera ed una
la patria non è."

Ma veniamo a "Mohammed" ovvero l'Algeria conquistata".

Non so se il libretto fosse corredato dalla musica. Mi sembrerebbe strano il contrario, ma non ne sono venuta a conoscenza. Viene pubblicato nel mese di agosto 1894 a cura del Regio Stabilimento Tipo-Litografico F. Salvati di Foligno.

Nella pagina di presentazione al lettore, Annesanti cerca di spiegare con umiltà l'intento del libretto. L'opera -afferma- non ha pretese letterarie ma vuole dimostrare "a quali mezzi inumani si suole ricorrere per signoreggiare i popoli d'Africa sotto pretesto di recar loro la civiltà e quanta avversione da essi giustamente si nutra per la dominazione straniera".

E aggiunge "spero di meritarmi la benevolenza di coloro ai quali è sacro il nome di Patria libera e indipendente". Mohammed, giovane musulmano algerino, è l'eroe buono e coraggioso che combatte una guerra contro i francesi conquistatori.

Il tema della Patria oltraggiata si intreccia ai temi amorosi del tardo Romanticismo italiano.

Notevole, a mio avviso, è l'accusa al colonialismo europeo che cerca di sottomettere altri popoli in nome di ideali fasulli omettendo le ragioni economiche e politiche.

Il messaggio del libretto è di estrema attualità.



RIAPERTURA DELLA BIBLIOTECA DEL CONSERVATORIO "GIULIO BRICCIALDI" DI TERNI

UN PASSO AVANTI NELL'ACCESSO ALLA CULTURA MUSICALE

Nel cuore di Terni, la biblioteca del Conservatorio "Giulio Briccialdi" ha recentemente riaperto le sue porte, promettendo agli studenti e ai docenti un accesso più ampio alle risorse culturali. Già membro del polo bibliotecario della Regione Umbria, ma in una posizione, per così dire, ancora "dormiente", la biblioteca si è rinnovata con un entusiasmante set di novità, offrendo un panorama completamente nuovo agli appassionati di musica e agli studiosi del Conservatorio. Una delle novità più significative è l'avvio all'inserimento delle risorse bibliotecarie nell'OPAC (Online Public Access Catalog) del Polo regionale umbro SBN UM1. Questa integrazione rappresenta un passo avanti cruciale poiché consente una consultazione online più ampia e agevole del patrimonio librario della biblioteca. Gli studenti e i docenti ora possono esplorare e accedere alle risorse con maggiore facilità e precisione, ampliando così le opportunità di ricerca e studio. Ma le innovazioni non si fermano qui. La Biblioteca del Conservatorio ha recentemente sottoscritto l'abbonamento alle banche dati musicali più autorevoli, aprendo così la strada per l'accesso remoto a una vasta gamma di risorse musicali. Questa sottoscrizione arricchisce il patrimonio della biblioteca e offre la possibilità agli utenti di esplorare archivi, partiture, registrazioni e altri materiali essenziali per lo studio e la pratica della musica, da qualsiasi luogo e in qualsiasi momento. Gli studenti potranno immergersi nelle opere dei grandi compositori, i docenti ampliare i materiali didattici e gli appassionati godere di un vasto repertorio di conoscenze senza precedenti.

Il Conservatorio di Terni arricchisce il suo patrimonio musicale con una donazione straordinaria

Il mondo della musica può considerarsi fortunato quando una vasta e variegata collezione di vinili viene donata ad un'Istituzione pubblica da un appassionato collezionista privato, e la fortunata Istituzione, in questo caso, è il Conservatorio "Briccialdi" di Terni. Il nobile gesto non solo amplifica notevolmente le risorse del Conservatorio, ma offre anche un'opportunità unica di scoperta e apprezzamento per gli studenti e gli appassionati di musica del nostro territorio. La donazione, composta da circa 3000 pezzi di vinili di grande formato, abbraccia un ventaglio vastissimo di generi musicali, dall'opera alla musica sinfonica, garantendo una panoramica completa delle sfumature e della ricchezza della produzione musicale fiorita nel corso del ventesimo secolo. Una delle iniziative più rilevanti è la creazione di uno spazio dedicato all'interno del Conservatorio, un luogo che accoglierà questa preziosa collezione, costituendo non un deposito ma un centro dinamico dove studenti, docenti e appassionati potranno immergersi nelle meraviglie della musica, attraverso il suono "vintage" di questi supporti analogici. Il compito di riordinare e inventariare una raccolta così vasta e diversificata richiede competenza e dedizione. Il lavoro attualmente in corso presso il Conservatorio di Terni assicura la catalogazione accurata di

ogni singolo vinile e, una volta completata l'opera di riordino, uno dei risultati più attesi sarà la possibilità di accesso a questa straordinaria collezione.

Eventi musicali al Conservatorio "Briccialdi": un regalo per la stagione natalizia

In consonanza con l'entusiasmo legato alla riapertura della biblioteca e alla meravigliosa donazione, il calendario degli eventi natalizi musicali è altrettanto coinvolgente e ricco. Il Conservatorio ha pianificato una serie di concerti che iniziano con il Sax Quartet il 7 dicembre al circolo CLT Arvedi AST, seguito da un altro concerto dello stesso quartetto il 16 dicembre a Collescipoli.

Il momento culminante sarà il 20 dicembre con il concerto di Natale, in cui il coro e l'orchestra, diretti dal m° Massimo Gualtieri si esibiranno nella chiesa di Sant'Antonio insieme ad un ospite speciale, frate Alessandro.

Ma le festività non terminano qui. In aggiunta ad altri eventi in corso di programmazione, il 21 e 22 dicembre si svolgerà in sede il concorso Umbria Ensemble riservato agli studenti dei Conservatori di Terni e Perugia, offrendo un'occasione ai giovani talenti di mostrare le loro capacità musicali e contribuire alla diffusione della musica classica tra le nuove generazioni.

Insomma, con la riapertura della biblioteca e la straordinaria donazione di vinili, insieme alla serie di concerti e al concorso dedicato agli studenti, il Conservatorio "Giulio Briccialdi" si prepara a concludere l'anno in bellezza, emergendo come punto di riferimento per coloro che desiderano immergersi nell'arte e nella bellezza della musica.



CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA
G. Briccialdi di Terni
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI

I NEPALESI IN QATAR



Francesco
Patrizi



Dopo aver lavorato come operaio in Malaysia, Binod Ghorsaine ha scelto di tornare in Nepal, vuole crescere i suoi figli e non vuole che la gente parli male di sua moglie, nel suo paese è forte il pregiudizio verso le coniugate dei migranti economici, considerate infedeli e ingrati, e verso i loro figli, additati come ragazzi sbandati.

Durante la guerra civile nepalese (1996-2006) i giovani che partivano per l'estero erano circa 200 al giorno, mentre oggi, a causa della crisi economica e dei recenti eventi sismici, sono 3.000 al giorno. Il PIL del Nepal si regge in gran parte sugli introiti di questi migranti, per un giovane andare a lavorare all'estero è una prova di virilità, chi non affronta il viaggio è un "mard", è poco mascolino, è un vigliacco, anche perché chi parte non sa se tornerà a casa sano e salvo. Da quando i nepalesi si recano nei paesi del Golfo Persico, il numero dei morti sul lavoro è cresciuto in maniera esponenziale; nel solo Qatar, nel 2021/2022, sono deceduti "per cause naturali" 1.395 nepalesi impiegati nella costruzione di strutture ricettive e sportive; tra loro anche trecento donne assunte come colf. Le cause reali sono dovute alla scarsa sicurezza sul lavoro e al fatto che si è costretti a lavorare anche nelle ore in cui le temperature in Qatar diventano proibitive. Nel caso delle colf la questione è ancora più complicata da documentare, secondo Amnesty International la principale causa è la privazione delle ore di sonno. Quando l'azienda dichiara di non essere

responsabile del decesso, la famiglia del lavoratore non percepisce nessun indennizzo. Prima che il governo nepalese introducesse i sussidi per le vedove dei migranti economici, gli indennizzi versati dalle aziende di reclutamento bastavano appena a pagare il rientro della salma e il funerale, a volte neanche quello, come nel caso di Rampary, morto dopo appena dieci mesi di lavoro in Qatar, la cui salma è stata rimpatriata, ma è rimasta a valle perché non c'erano i soldi per trasportarla per le strade impervie che conducono al suo villaggio; alla giovane vedova sono spettati 675 dollari dall'azienda e 135 dollari dall'agenzia di reclutamento.

Binod aiuta i migranti e le loro famiglie ad accedere ai servizi del Migrant Resource Centre (MRC), un centro finanziato dalla Direzione dello Sviluppo e della Cooperazione svizzera (DSC) e dal Governo del Nepal.

A causa del crescente numero delle vedove, la tradizionale società nepalese sta cambiando e il caso di Sunali è esemplare: da ragazzina data in sposa, si è ritrovata vedova dopo pochi mesi, il ragazzo forte e robusto che ha sposato è deceduto in Qatar per "cause naturali"; grazie al progetto MRC, Sunali ha ottenuto un buon indennizzo e Binod l'ha aiutata a iscriversi a un corso di alfabetizzazione finanziaria, così potrà investire i soldi, rifarsi una vita e crescere il figlio che porta in grembo, perché, nel bene o nel male, il futuro delle nuove generazioni nepalesi è nelle mani delle donne.

RIELLO

PROFESSIONISTI
DELL'ENERGIA
AL TUO SERVIZIO

AGGIUNGI VALORE CON IL CONTROLLO E LA MANUTENZIONE PERIODICA

Le Caldaie RIELLO:

Massima efficienza e affidabilità grazie a tecnologie innovative.

Prestazioni elevate, attenzione all'ambiente, comfort estremo.

I modelli **START** e **RESIDENCE** offrono soluzioni avanzate per utenze domestiche di varie dimensioni.



Vano Giuliano s.r.l.

TERNI - Via C. Fornaci 16 (ZONA MARATTA) INFO: 0744.401467



La nostra professionalità al tuo servizio

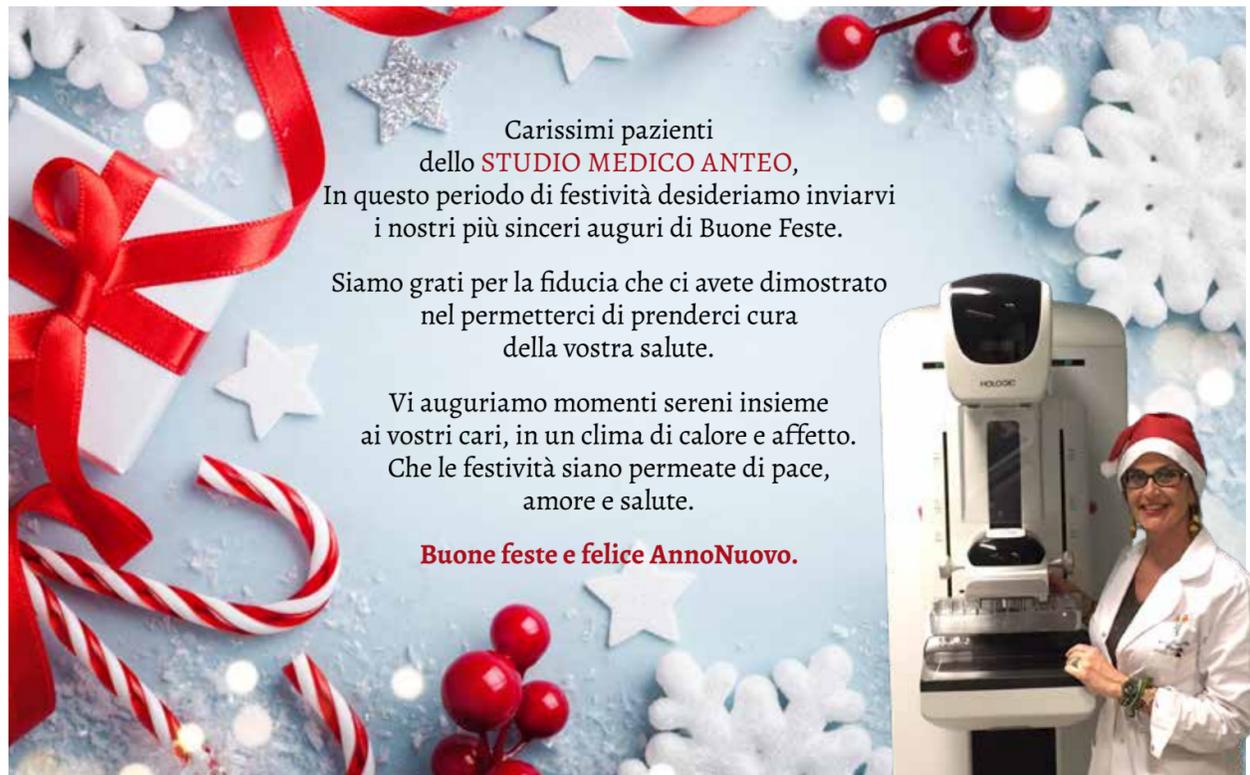
SHOWROOM
PORTE E INFISSI
RISCALDAMENTO
E COTTURA



MAGAZZINO EDILE
TERMIDRAULICA
BAGNO E ARREDI
RISTRUTTURAZIONI

Edilizia Collerolletta di Alcini Sandro
TERNI - Via dei Gonzaga 8-34
0744 300211

www.edilziacollerolletta.it



Carissimi pazienti
dello **STUDIO MEDICO ANTEO**,
In questo periodo di festività desideriamo inviarvi
i nostri più sinceri auguri di Buone Feste.

Siamo grati per la fiducia che ci avete dimostrato
nel permetterci di prenderci cura
della vostra salute.

Vi auguriamo momenti sereni insieme
ai vostri cari, in un clima di calore e affetto.
Che le festività siano permeate di pace,
amore e salute.

Buone feste e felice AnnoNuovo.

studio ANTEO Terni / via L. Radice, 19
tel. 0744.300789 / cell. 347.9520747
www.lorellafioriti.com

Direttore Sanitario
Dott.ssa **Loirella Fioriti**
Specialista in Radiodiagnostica, Ecografia,
Mammografia e Tomosintesi Mammaria



admetec flamingo
LA TELECAMERA FULL HD CON LUCE INTEGRATA.
IN TRASMISSIONE, INGRANDIMENTO 1:4

admetec ergo
UN NUOVO PUNTO DI VISTA
ERGONOMIA, QUALITÀ DELLE LENTI, LEGGEREZZA

Vedere con chiarezza in bocca è difficile,
ma ancora più difficile è mostrare agli altri
quello che stai vedendo.

aestetika
ORTODONZIA & OTTICA
Tel: +39 0744 30 23 33 | E-mail: info@aestetika.it
Sito web: www.aestetika.it

FOTO GENTILMENTE CONCESSA DALLA DOTT.SSA BENEDETTA DAGHETI

LE INFEZIONI IN PRONTO SOCCORSO

Tutto quello che bisogna sapere

27 SABATO
GENNAIO
2024

HOTEL GARDEN
Viale Donato Bramante, 4 - Terni

PROGRAMMA

- ore 8.00 Registrazione dei partecipanti
ore 8.15 Saluto delle autorità e apertura dei lavori.
- I SESSIONE: ASPETTI GENERALI**
Moderatori: Prof. Cecilia Becattini, Dr. Giorgio Parisi
ore 9.00 "Sepsi e Terapia antibiotica empirica, inquadramento generale" Dr. Paolo Groff
ore 9.25 "Ruolo dei marcatori e della diagnostica molecolare rapida" Dr. Alessandro Mariottini
ore 9.50 "Stewardship antimicrobica"
Dr. Stefano Cappanera
- II SESSIONE: ASPETTI SPECIALISTICI**
Moderatori: Prof. Antonella Mencacci, Dr. Manuel Monti
ore 10.15 "Polmoniti" Dr.ssa Luciana Di Carlo
ore 10.35 "Sepsi di origine addominale" Dr. Sokol Berisha
ore 11.00 Coffee break
Moderatori: Prof. Daniela Francisci, Dr. Cesare Magistrato
ore 11.25 "Sepsi di origine urinaria" Dr. Giuseppe Calabrò
ore 11.50 "Infezioni della cute e dei tessuti molli"
Dr.ssa Alessia Minicucci
ore 12.15 "Meningite" Dr.ssa Eleonora Pressi
Moderatori: Dr. Giorgio Parisi, Dr. Mario Gildoni
ore 12.40 "Covid update" Dr. Stefano De Vuono
ore 13.05 "Infezioni ed immigrazioni" Dr.ssa Cinzia Di Giuli
ore 13.30 Discussione finale
ore 13.50 Indicazioni per la compilazione del questionario ECM online
ore 14.00 Conclusione

RESPONSABILI SCIENTIFICI:

Dr. Giorgio Parisi
Direttore della S.C. di Pronto Soccorso e Accettazione
dell'A.O. Santa Maria Terni
Dr. Paolo Groff
Direttore della S.C. di Pronto Soccorso e Accettazione
dell'A.O. Santa Maria della Misericordia di Perugia

SEGRETERIA SCIENTIFICA:

Dr.ssa Erminia Carbone
Dirigente Medico presso la S.C. di Pronto Soccorso e Accettazione
dell'A.O. Santa Maria Terni

PER ISCRIZIONI
segreteriaconvegnetc@gmail.com
Tel. 346.5880767 - 329.2259422



PROVIDER
VIVAVOCE
comunicazione & marketing

SEGRETERIA
ec
comunicazione & marketing

Musicoterapia

IL PROGETTO DEL SANTA MARIA PER I BIMBI DELLA TERAPIA INTENSIVA NEONATALE

La musicoterapia per aiutare i bambini prematuri nel percorso di adattamento alla vita, per migliorare la propria condizione di salute, crescita e sviluppo. E' il progetto "Piccole Musiche", di Valeria Crescenzi, che l'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni sta portando avanti nel reparto di Terapia intensiva neonatale, diretto dalla dottoressa Federica Celi, facente parte del dipartimento materno infantile diretto dal Dott. Leonardo Borrello. Un progetto nuovo e innovativo che quest'anno ha trovato un suo spazio anche nella Giornata mondiale della prematurità, celebrata anche a Terni il 17 novembre scorso e che ha coinvolto l'intero reparto di neonatologia e pediatria. A presentarlo è stata proprio la musicista e musicoterapeuta Valeria Crescenzi. "Il progetto della musicoterapia - spiega Crescenzi - viene portato avanti in ospedale grazie al sostegno dell'associazione I Pagliacci di Terni, ed è rivolto in particolare ai bambini prematuri. Il nostro obiettivo è quello di umanizzare il più possibile il percorso di cura, avvicinando anche, attraverso la musica, i bimbi ai propri genitori, in modo da poter alleggerire questa fase delicata della vita, cercando di favorire in particolare il processo di attaccamento e il bonding. La musicoterapia in terapia

intensiva neonatale, prosegue Crescenzi, parte dall'idea che la musica, il suono, la voce, possano affiancare il bambino durante il percorso di adattamento alla vita e facciano proprio da ponte tra il bimbo e la sua famiglia, anch'essa appena nata. Portiamo avanti quindi un discorso umanamente meraviglioso e che, naturalmente è accompagnato e sostenuto da studi scientifici, infatti, gli standard assistenziali europei per la salute del neonato, stanno andando proprio in questa direzione. Inoltre, i monitoraggi a livello clinico, in questo senso, ci stanno aiutando a capire che la musicoterapia porta sicuramente un miglioramento, a livello di stabilizzazione e benessere".



Il progetto in corso sui neonati prematuri rappresenta un significativo passo avanti nell'umanizzazione delle cure all'interno della nostra Azienda Ospedaliera. L'impegno della direzione aziendale è focalizzato su un obiettivo essenziale: far percepire ai genitori di questi piccoli pazienti una vicinanza tangibile, offrendo comfort e il massimo supporto possibile.

Nell'ambito dell'accreditamento istituzionale e della elevazione della qualità dei servizi offerti, stiamo rivolgendo massima attenzione alla umanizzazione delle cure. La nostra missione comprende massima vicinanza e supporto alle famiglie, fornendo un sostegno psicologico mirato e cura sia per l'anima che per il corpo dei genitori coinvolti in percorsi ospedalieri con neonati prematuri. Questo approccio non solo contribuisce al benessere emotivo delle famiglie, ma anche a una migliore qualità complessiva dell'esperienza ospedaliera, rappresentando un impegno concreto nella realizzazione di cure più umane e orientate alle esigenze specifiche di ogni paziente.

Infine il Santa Maria in collaborazione con la USL Umbria 2, persegue un altro importante progetto di integrazione con il servizio di neuropsichiatria infantile, diretto dal Prof Augusto Pasini, per la presa in carico precoce dei nati prematuri da parte del fisiatra riabilitatore e della sua équipe. Il percorso, attivo da circa due anni e realizzato grazie all'impegno e alla professionalità della Dr.ssa Ludovica Lucarini, ha contribuito a sua volta ad un miglioramento della qualità delle cure dei bambini della Tin.

Dott.ssa **Alessandra Ascani**
Responsabile SC Formazione Qualità Comunicazione

Ma come viene portato avanti il progetto di Musicoterapia in concreto? "In realtà - prosegue Crescenzi - la musica si crea sul momento, si fa anche insieme ai genitori, ogni incontro è molto delicato e si basa sulla situazione che si presenta di giorno in giorno, in reparto. Io propongo una serie di strumenti, come ad esempio una piccola cetra, una kalimba, il bastone della pioggia, l'ocean drum e delle catene di sonagli di legno, che poi in base allo stato del bambino e della sua famiglia, vengono utilizzati e a volte anche condivisi, restando vicini all'incubatrice. Propongo inoltre piccole melodie (da qui il nome del progetto "Piccole musiche") e anche qualche improvvisazione con la voce e il canto, qualche ninna nanna, spesso condivisa anche con la storia dei genitori, per cui diciamo che si affianca, con la musica, la crescita del bimbo, favorendone il benessere e la tranquillità. In particolare, ho notato che i suoni che di più si adattano a questa situazione sono quelli che richiamano l'acqua, perchè riportano sicuramente alle memorie intrauterine del grembo materno e danno un senso di calma immediata all'ascolto. Insieme ai genitori portiamo avanti queste diverse fasi e devo dire che il legame che si crea è quasi magico e va oltre alla realtà ospedaliera. Le parole non possono spiegare quello che viene condiviso nella musica. Il nostro obiettivo futuro, è anche poter portare avanti questo progetto fuori dall'ospedale, cercando di seguire i bambini anche in un momento successivo alle dimissioni, ma per questo, dobbiamo ancora lavorare e progettare insieme."

"Giornate come quella dedicata ai neonati prematuri - spiega la dottoressa Celi - servono a sensibilizzare l'opinione pubblica e le famiglie, in particolare rispetto a questa delicata fase che alcuni bambini si trovano ad affrontare. Noi lavoriamo sempre più per supportare i genitori e il progetto di musicoterapia è una delle nuove possibilità che mettiamo in campo e su cui il nostro ospedale sta puntando".





FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI TERNI E NARNI

AMARSI

L'Amore nell'Arte da Tiziano a Banksy

7 dicembre 2023 - 7 aprile 2024

Terni, Palazzo Montani Leoni
martedì-mercoledì 15.30-19.30
da giovedì a domenica 9-13 / 15.30-19.30
INGRESSO LIBERO



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI TERNI E NARNI

La Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni annuncia una nuova grande mostra, che aprirà al pubblico il prossimo 7 dicembre negli spazi di Palazzo Montani Leoni, nel cuore di Terni (fino al 7 aprile 2024). Dopo il successo riscosso dalla mostra "Dramma e passione. Da Caravaggio ad Artemisia Gentileschi", con oltre 26 mila visitatori, la Fondazione Carit ha scelto di concentrarsi su un tema molto caro alla città di Terni: l'Amore. Concepita come omaggio a San Valentino (III-IV sec.), protettore degli innamorati e patrono di Terni, la rassegna propone un avvincente racconto che raccoglie le iconografie più note e appassionanti dedicate al sentimento che ha maggiormente ispirato gli artisti nel corso dei secoli. Dall'amore più puro, come quello di una madre per il proprio figlio, all'amore seducente, in cui per secoli Venere e Cupido

hanno sedotto e condannato i cuori di uomini e donne, fino alle relazioni più problematiche e ambigue descritte dagli artisti del Novecento, il visitatore potrà immergersi in un percorso ricco di storie ed emozioni.

La mostra "AMARSI. L'Amore nell'Arte da Guercino a Banksy", a cura di Costantino D'Orazio, con la co-curatela di Anna Ciccarelli e la collaborazione di Federica Zalabra, ha l'obiettivo di indagare l'iconografia del sentimento d'amore nella storia, dall'Antichità fino al XXI secolo, grazie ad una serie di opere che affrontano le principali declinazioni di questo tema, che ha attraversato tutta l'arte in ogni tempo. Dalla mitologia greca e romana, attraverso le icone dell'amore spirituale medioevale, fino al recupero dell'Antico in epoca Rinascimentale, la sua trasformazione nel Barocco e lo sguardo nostalgico nell'Ottocento, l'Amore ha potuto fare affidamento su una serie di immagini e storie che soltanto nel Novecento cominciano ad essere messe in discussione. Nella mostra, questa metamorfosi dello sguardo sarà raccontata in circa 40 opere, tra pittura, scultura e ceramica.

Un nuovo capolavoro nella Collezione d'Arte della Fondazione Carit.

La mostra AMARSI sarà l'occasione per presentare per la prima volta al pubblico l'ultima opera acquisita dalla Fondazione Carit: una delle versioni più raffinate del dipinto "Venere e Adone" della bottega di Tiziano Vecellio. Nella scena, tratta dalle Metamorfosi di Ovidio, il giovane Adone abbandona la dea Venere che si torce disperata nel tentativo di trattenerlo. Il richiamo della caccia è più forte dell'Amore che dorme placidamente sullo sfondo, sotto un albero. È l'alba, ma il cielo nuvoloso sembra presagire il dramma che tra poco avverrà: Adone verrà ucciso da un cinghiale, dal suo sangue nascerà il fiore dell'anemone.

Soggetto replicato più volte dalla bottega di Tiziano, sotto la supervisione del maestro, Venere e Adone arriva a Terni, che entra così a far parte di un circuito che collega la città a New York (Metropolitan Museum), Londra (National Gallery), Los Angeles (Getty Foundation), Washington (National Gallery) e Madrid (Museo del Prado), dove sono conservate alcune delle tele gemelle.

Il genere umano non ha espresso l'Amore sempre nello stesso modo. Le storie d'amore raccontate da Ovidio nelle *Metamorfosi* per secoli sono state fonte inesauribile di immagini e racconti coinvolgenti, mentre oggi sono considerati miti forse meno adatti a raccontare il nostro modo di esprimere questo sentimento. Il trasporto che spesso suscita il desiderio nel corso del tempo è stato assecondato, represso o controllato, ma in ogni epoca ci sono sempre state opere d'arte in grado di rappresentare questi diversi atteggiamenti. Assieme alla letteratura e, forse in maniera ancora più iconica e pregnante, l'Arte costituisce uno strumento perfetto per conoscere l'antropologia dei sentimenti e capire come sia cambiato il nostro rapporto con essi. L'Amore, senza dubbio, occupa il posto principale in questa vicenda secolare: quello passionale vissuto in gioventù, quello impossibile e scandaloso vissuto tra gli dei e gli uomini, quello tragico e quello eterno, come l'amore di una madre per i propri figli. Dall'Antichità fino al XX secolo è possibile individuare delle icone che, più di altre immagini, sono in grado di esprimere come il sentimento d'amore sia stato avvertito, raccontato e rappresentato.

La mostra sarà accompagnata da un catalogo pubblicato da De Luca Editore con testi di Stefania Auci, Anna Ciccarelli, Costantino D'Orazio, Angelo Mellone e Federica Zalabra.

L'allestimento della mostra è a cura dello Studio Sciveres Guarini.

www.fondazione-carit.it

IN COLLABORAZIONE CON



MARIO UMBERTO BORZACCHINI

"DOVE POSA IL TEMPO E COMINCIA INEFFABILE L'ETERNO"

Ogni volta che entro nel cimitero di Terni e sulla destra ammiro la tomba Mario Umberto Borzacchini sono felicemente stupito e ammirato della bellezza e il grande valore artistico e culturale di questa opera che esprime appieno i valori del futurismo. Ne ho parlato con l'amico Prof. Paolo Cicchini che si è cimentato nell'allegato intervento, condividendo la mia positiva posizione critica e valutandone con me l'eccezionalità non solo locale ma internazionale e pertanto con grande piacere che la sottoponiamo all'attenzione dei colti lettori della pagina.

Paolo Leonelli



Poco dopo l'ingresso monumentale, addossata al muro che segna un lato del vialone principale del Cimitero, c'è la tomba di Mario Umberto Borzacchini, il campione automobilistico ternano morto, in un incidente stradale, a Monza, il 10 settembre 1933, durante le prove del Gran Premio.

Un monumento funebre che pure nella fissità del marmo, illude d'una parvenza di movimento, come di corsa spezzata all'improvviso o di sferzare di vento che percorra di brividi la pietra. Tutto ha un andamento verticale... Tronchi di circuito -risolti nell'essenzialità di una semplificata geometria- scivolano da un'altezza che suggerisce una sensazione di vertigine, come accadeva in quegli anni, davanti a certi quadri di Orneore Metelli ("Rientra la processione", "Processione", "Passaggio a livello", "Dall'alto") imparentati in qualche modo con l'aeropittura di Gerardo Dottori.

Le linee si spezzano ad un tratto e s'affacciano il vuoto e la morte in luogo del traguardo cercato dal Campione. Al centro del sepolcro, un cilindro sormontato da un tronco di cono, funge da supporto al busto di pietra di Mario Umberto Borzacchini. Un ritratto emblematico..., ruotata la testa di tre quarti rispetto alla posizione frontale dell'osservatore e ammiccante, quasi un invito al passante a volgere lo sguardo al ritaglio di strada che si inerpica tra due sponde di pietra -crestate, in cima, come i denti di una cremagliera- fino al mostrarsi improvviso di una Croce, dove posa il Tempo e comincia ineffabile l'Eterno.

Paolo Cicchini

STUDIO, LAVORO E CRISI CLIMATICA



Giacomo Porrazzini

L'educazione ambientale, a scuola, come strumento culturale essenziale, per assicurare un futuro ai giovani, è stato il tema attualissimo discusso alcuni giorni fa, presso l'Istituto tecnico commerciale Casagrande-Cesi. Si è trattato di un'iniziativa che ha coinvolto numerosissimi studenti, non solo di quell'Istituto, ma, anche, di altre scuole, come il Liceo Scientifico Donatelli, il Liceo classico Tacito, la scuola media Leonardo Da Vinci e la primaria Giuseppe Mazzini. Affrontare il tema della educazione ambientale, oggi inserita nell'insegnamento dell'Educazione Civica, significa provare a capire meglio i problemi ambientali e, soprattutto, climatici, del mondo di oggi e della situazione che aspetta al varco i giovani nel loro percorso futuro; certo, per gli effetti del riscaldamento crescente della terra, a partire dagli eventi estremi, ma, anche per il lavoro. L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione ambientalista "Pensare il domani" ed ha visto la partecipazione di Presidi ed insegnanti delle scuole interessate oltre che degli studenti eletti nella nuova Consulta studentesca; particolarmente importante è stata la partecipazione anche del Direttore di Arpa Umbria, Agenzia pubblica, che sta caratterizzando la sua preziosa attività di controllo ambientale, anche, verso attività formative e di alta specializzazione, in materia ambientale e climatica. Nell'incontro, insieme ai temi ambientali relativi alla emergenza climatica in atto, sono state affrontate anche, in positivo, le nuove prospettive di lavoro qualificato, legate, proprio, alla transizione ecologica dell'economia. È stato ricordato che, entro il 2030, si determinerà, a causa del calo demografico degli ultimi venti anni, uno squilibrio fra gli anziani che lasceranno il lavoro, per pensionamento,

e i giovani pronti ad entrare nel mercato del lavoro, di ben 700.000 addetti, sia nell'industria che nei servizi. Se da una parte questo andamento, legato alla denatalità consolidata nel nostro paese, offrirà maggiori possibilità di occupazione ai giovani studenti di oggi, dall'altro, proprio per la insufficienza quantitativa della forza lavoro, richiederà una maggiore qualificazione professionale e più alte competenze ai giovani diplomati e laureati, su cui puntare per realizzare il grande incremento di produttività del lavoro che questa situazione impone. Di certo si potrà assistere, finalmente, all'esaurimento del fenomeno dei NEET (not employment, education, training), cioè dei quasi due milioni di giovani che oggi, in Italia, non lavorano ancora, non studiano più, non si formano professionalmente; un esercito di giovani esclusi, dal futuro precario; uno spreco intollerabile di risorse umane, costrette alla disoccupazione cronica o alla assoluta precarietà occupazionale, alla carenza di copertura pensionistica in tarda età. Si è sottolineato, in sostanza, che gli occupabili saranno di meno e, proprio per questo, servirà maggiore qualificazione per poter lavorare. Ma per lavorare dove? La risposta, a tale domanda di fondo, sta nel fatto, certo ormai, che lo sviluppo della società, e la sua stessa sopravvivenza, nei prossimi anni, dipenderanno dalle capacità che sapremo esprimere per fronteggiare il cambiamento climatico, divenuto emergenza, sulla nuova economia circolare e sostenibile, sulla diffusione pervasiva della digitalizzazione e della Intelligenza Artificiale, sulla tenuta della coesione sociale e della democrazia, messa in pericolo dalle disuguaglianze crescenti. Un insieme di temi ed obiettivi che si può chiamare con una sola parola: sostenibilità. È stato posto all'attenzione degli studenti presenti che, se è vero che le scelte di fondo, per promuovere uno sviluppo nuovo e sostenibile, sono nella responsabilità della politica e delle grandi forze economiche, tuttavia, il mutamento negli stili di vita e di consumo riguarderà tutti i cittadini e tutti gli aspetti della vita sociale, anche dei giovani. Di certo essi non sono responsabili dello stravolgimento del clima, ma, ne potranno subire le conseguenze più dure. Al tempo stesso è stato sottolineato che le correzioni più grandi, al modo in cui l'Umanità vive sulla Terra, dovranno essere realizzate proprio nel corso della vita di adulti dei giovani studenti di oggi; essi sono messi di fronte ad una grande responsabilità generazionale e ad una grande opportunità individuale e sociale. Serviranno di certo, nuove consapevolezza e competenze che, a livello di base, solo la Scuola può promuovere e poi gli studi universitari perfezionare.



IDROCALOR

Sicurezza, Comfort e Affidabilità

la vostra soddisfazione è il nostro miglior riconoscimento



- **FINESTRE IN:**
ALLUMINIO, PVC,
ALLUMINIO-LEGNO, PVC-LEGNO
- **PERSIANE BLINDATE**
- **PORTONI BLINDATI**
- **TENDE TECNICHE**
- **ZANZARIERE**
- **TENDE DA SOLE**
- **PERSIANE A LAMELLE**
FISSE O ORIENTABILI
- **COMBinate**
- **GRATA E PERSIANA**
- **INFERRIATE DI SICUREZZA**
- **PORTE INTERNE**
- **VETRATE PIEGHEVOLI**
SUN ROOM
- **GIARDINI D'INVERNO**

V. Adda , 3 - Terni (TR) | Tel. 0744 817134 | Fax 0744 814831 | Cell. 335 6545038 | Email: info@idrocalorterni.it

www.idrocalorterni.com



LENERGI

ELETTRICITÀ E GAS

www.lenergia.eu - info@lenergia.eu

SI STA BLOCCANDO TUTTO



Carlo Santulli

È quello che si dice un circolo vizioso: c'è traffico, chiedi di allargare la strada. Allargano la strada, per un po' c'è meno traffico, poi qualcuno pensa di passare di lì. Faceva un'altra strada, ma questa ora è più larga, oppure prendeva i mezzi o la bicicletta, ma vuoi mettere il macchinone tutto cromato, ecc. Potrebbero allargare ancora, ma non c'è spazio. Togliamo il semaforo pedonale, che tanto chi vuoi attraversi lì. Si sveltisce per un po', tanto vale metterci un centro commerciale con relativo parcheggio. Altra gente che non sapeva neanche che ci fosse quella strada, gente di fuori con la faccia smarrita, arriva da noi, a vedere le fantasmagorie del nuovo centro commerciale. Si riblocca tutto: facciamo una bella sopraelevata, guarda che piloni di design. Per un po' si fluidifica, poi si congestiona, ma su due livelli. "E un sottopasso?" grida qualcuno. Nasce un comitato per il sottopasso. I livelli salgono a tre. Finché un giorno piove e qualcuno va sotto, che magari

passava lì per caso, per vedere l'effetto che fa. Polemica, scandalo, ecc. E' in parole povere, anche se un po' sceneggiate, il paradosso di Braess, se rendiamo un'alternativa troppo facile, o se mostriamo che non ce ne sono altre, alla fine siamo nei guai qualunque cosa facciamo, perché il sistema diventa fragilissimo. Però, attenzione: c'è chi resiste a Braess, che pover uomo non se l'aspettava. Chi continua lo stesso a fare le cose più difficili, chiedere più mezzi, continuare ostinatamente ad andare a piedi o in bicicletta, che si possa passare coi bambini o con quelli più grandi in carrozzina, e che i marciapiedi siano collegati l'uno con l'altro, e non finiscano nel nulla, come quello del cantiere del sottopasso di via Aroldi (già, a proposito, un sottopasso). Perché si sta bloccando tutto, se non ve ne siete accorti. Ma non può essere la fine della storia, e che Braess ci perdoni, perché poi dovrebbe subentrare l'intelligenza e la capacità di decidere.

LA BELLEZZA D'INVERNO

Terminata l'Estate i danni cutanei non finiscono!



Freddo e vento durante la stagione invernale possono rovinare la nostra pelle, già danneggiata dal sole estivo, al punto di diventare nemici della bellezza.

È giunto il momento di ripristinare l'elasticità, l'idratazione, la luminosità della nostra pelle nonché mantenere i volumi giusti del volto per preservare il nostro aspetto fisico.

Tutto ciò è possibile con una seduta mensile di biorivitalizzazione a base di acido ialuronico (HA), vitamine e minerali per due mesi oppure con un'unica seduta ogni nove mesi.

Si tratta di microiniezioni in diversi punti del volto, collo e décolleté che reidratano e ridefiniscono zone sciupate, grinze, prive di elasticità e luminosità.

I visi più agè possono giovare anche del ripristino dei volumi (zigomi, solco lacrimale, solco naso-genieno, regione temporale e mentoniera) in una o due sedute a distanza di 15-20 giorni l'una dall'altra, in ambulatorio, senza alcuna anestesia, né bisturi, con acido ialuronico, acido poli lattico, idrossiapatite di calcio.

Queste sostanze generano un risultato che può durare anche un anno e più e sono utili anche per il volto maschile. Qualora non siano sufficienti la biorivitalizzazione e l'uso dei fillers, possiamo realizzare un soft-lifting del volto, assolutamente ambulatoriale, indolore, non allergenico, efficace e duraturo per sostenere lassità e per ripristinare il contorno del volto e migliorarla texture della pelle.

Per fare ciò abbiamo a disposizione i fili in PDO, riassorbibili, che non producono intolleranza né risposte immunogene. Si utilizzano aghi o cannule sottilissime in acciaio medico, di tecnologia brevettata giapponese e coreana senza metalli pesanti compreso il Nichel, indolori.

Con tali fili creiamo un reticolo di sostegno del volto che stimola la produzione di collagene endogeno che dona al volto una nuova giovinezza.

Uno o due trattamenti a distanza di 2 mesi l'uno dall'altro possono generare risultati sorprendenti e duraturi.

Come avrete capito per ogni viso esiste il suo trattamento, a seconda dell'età della /del paziente e del danno cutaneo presente.

Il trattamento con la tossina botulinica rimane comunque il rimedio elettivo per rivitalizzare e trazione le rughe del terzo superiore del volto ed il biobotulino, ultima tendenza della Medicina Estetica, da somministrare in micro pomfi su tutto il viso, collo, décolleté, ci permettere di distendere tutte le rughe più sottili, migliorando la luminosità del volto e donando freschezza e trazione al collo senza bloccare alcun muscolo. Nessun problema quindi per la bellezza d'inverno. Qualche trattamento estetico, concordato con il tuo medico estetico di fiducia, associato ad una sana alimentazione e moderata attività fisica, nonché una buona e valida skincare quotidiana, possono aiutarti a tornare in forma fino all'arrivo della prossima estate.



Dr.ssa **Alessandra CRESCENZI**
Medico estetico

Servizi Sanitari
Via C. Battisti 36/C - Terni
Riceve su appuntamento
Tel. 338 6829412

In previsione delle prossime Festività Natalizie, regalati una coccola per la salute del tuo volto!

PRENOTA UNA CONSULENZA MEDICA!



Da oltre **40 anni** la carrozzeria che si prende cura della tua auto

Wrapping

Sostituzione cristalli

Verniciatura a forno con arco infrarossi

Riparazioni carrozzeria

Trattamento protettivo con nanotecnologia

Lucidatura fari

Tantissimi auguri di buone feste

SAN GEMINI - via Enrico Fermi 20 - Tel. 0744 241761 - 392 9469745

✉ info@sipacegroup.com 🌐 www.sipacegroup.com

LE FESTE DI NATALE ALLA CASCATA DELLE MARMORE



Serate magiche alla Cascata per le festività 2024: percorsi di visita, tra luci, personaggi del mondo incantato della Cascata ed emozionanti attività per sognatori di tutte le età.

Si darà il via alle iniziative per il ponte dell'Immacolata, venerdì 8, sabato 9 e domenica 10 dicembre. Si ripeteranno poi sabato 16 domenica 17, e infine tutti i giorni dal 23 dicembre al 7 gennaio. In questi giorni, oltre alla visita diurna, tra le 16.30 e le 19.30 il pubblico avrà modo di entrare al parco in notturna e seguire un magico percorso di visita.

Si inizierà da Piazzale Byron dove si potrà ammirare la cascata illuminata al crepuscolo e di notte: ci saranno infatti rilasci straordinari tra le 15:00 e le 18:00, con portata regolata per non creare un'eccessiva nebulizzazione date le temperature invernali.

Si proseguirà verso il ponte di ferro attraversando il Fiume Nera e appena giunti a Piazzale della Ninfa si verrà accolti da un gioco di luci e dagli "Alberi parlanti", che introdurranno il pubblico al mondo magico della Cascata. Si scenderà quindi sul sentiero 3 dove ci si potrà addentrare



nella città segreta degli Gnefri, i singolari folletti che abitano il bosco del parco. Si percorrerà quindi il sentiero tra le minuscole casette e si salirà poi verso la serra del Centro di Educazione Ambientale. La serra, riscaldata, ospita numerose piante e vi sono esposti terrari e biosfere. Qui sarà possibile vivere l'esperienza del "Suono nascosto della Natura": un dispositivo è in grado di convertire in musica le variazioni di impedenza elettrica delle piante e un esperto naturalista della cascata accompagnerà il pubblico in questa emozionante attività. La visita è arricchita da un video in cui verranno fatte conoscere ai visitatori le incredibili, e spesso sconosciute, intelligenze e capacità delle piante.

Al bookshop del Centro di Educazione Ambientale si potrà curiosare tra i gadget ufficiali della Cascata delle Marmore, per trovare idee regalo sostenibili, realizzate con materiali naturali o riciclati: oggetti natalizi, tazze con piantine grasse, piccoli terrari in bolle di vetro, oggetti con pietre dure, libri e soprattutto gli esclusivi calendari 2024!

Sul terrazzo adiacente continuerà il viaggio tra le minuscole abitazioni dei folletti, che qui si potranno ammirare da vicino in una esposizione, curiosando anche nei piccoli



locali abitati da questi piccoli esseri. Terni è la città degli innamorati e non poteva mancare un romantico "photopoint" dove si potrà scattare una foto ricordo.

A pochi metri, presso la Casina nel Parco, ci sarà modo di rifocillarsi con bevande calde o aperitivi. All'esterno verrà allestito un ricco bancone di prodotti tipici per gli amanti del più tradizionale shopping delle feste.

Da non perdere una esclusiva visita guidata in notturna: muniti di torce fornite dallo staff e accompagnati da una guida del parco, si potrà ammirare la cascata illuminata sui sentieri fino al tunnel e balcone degli innamorati. La visita è prenotabile in biglietteria, presso il Centro di Educazione Ambientale o online.

Per chi vorrà il parco sarà visitabile autonomamente, sempre in notturna, anche sul sentiero 4, da dove si gode della vista di tutti i salti della Cascata e dalla Specola, al Belvedere superiore.

Tutte le informazioni sugli eventi e su prenotazioni, acquisti online e tariffe sul sito ufficiale www.cascatadellemarmore.info oppure inviando una mail a info@cascatadellemarmore.info.



LU 'STRÒNUMU... LU 'SDRÒLIGU... LU 'STRÒFILU

L'andru ggiornu stéu a jacchiera' co' 'n amicu mia e issu... *sindi 'n bo'... t'ho vistu sempre che stai co' la capòccia sempre agguarda' lu célu... ma che ssi 'nu 'strònumu o 'nu sdròligu?... noa... so' ssulu 'nu 'stròfilu... me sà se vve abbracciate séte compàgni!?*... beh... tutti e ttre c'èmo a cche ffa' co' ll'astri... però lu 'strònumu li studia soprattùtu pe' llaoru, lu 'sdròligu 'nvéce pe' ffatte l'uròscupu e lu 'stròfilu sulu pe' ppassione... ???... *te vedo 'n bo' marfidàtu... vòjo famme 'ntènne mèjo...*

...c'è lu 'strònumu che scruta... tutti l'astri 'ntornu a noi e lu 'sdròligu ch'ajuta... a ssapé' che ffanno a noi. Co' 'lli ggèni d'ogni scienza... ce se snòbba 'n bo' per unu... mentre 'n tembu 'n cunfidèzza... me paréono tutt'unu. Che cce 'mporta se le stelle... ce potranno stimola'... 'bbàsta sulu lo vedéle... pe' ssintisse scarretta'... e ppo'!

...tra 'strònumu e lu 'sdròligu... lu 'stròfilu sta bbene... è 'n bo' lu tèrzu 'ncòmmidu... ma a aqullì je convène. Issu scruta e sempre 'ttèntu... e ppo' scatta tante fòtu... mentre spera 'n quarch'eventu... su lu célu più rremòtu. Issu scopre nebbulose... le nòe e supernòe... 'steròidi e andre cose... pure se ffàri piòe. Ce perde tante ore... non dimo ch'è ppatitu... è ssulu 'n amatore... de lu célu più 'nfinitu... ...me so' spiegàtu mejo?... a ddi' la verità t'èo capitu mèjo prima!

SCANSIONA IL QR_CODE PER ASCOLTARE L'ARTICOLO IN TERNANO LETTO DALL'AUTORE



o al link: <https://youtu.be/qvtyUSE-xR0>



Paolo Casali



VIPARO

Amaro dal 1912

Regalati un'esperienza esclusiva con i nostri cioccolatini al gusto di Amaro Viparo.

Una sinfonia irresistibile di pregiato cioccolato fondente che avvolge un cuore morbido e lussuoso, regalando ad ogni morso un'esplosione di sapori.

Il tuo momento di dolcezza quotidiano con i cioccolatini al gusto Viparo.



CIOCCOLATINI FONDENTI AL GUSTO VIPARO

"Il lato dolce amaro della vita"

CHE COS'È LA FINANZA AGEVOLATA PER LE IMPRESE



Marco Falluomini



Con **finanza agevolata per le imprese**, si intendono tutti quegli interventi e strumenti promossi dal legislatore a livello comunitario, regionale o nazionale e messi a disposizione delle imprese con lo scopo di incentivare progetti di **sviluppo economico e investimento**. Infatti, Stato, Regioni e Unione Europea offrono alle imprese finanziamenti, agevolazioni, contributi e altri strumenti finanziari a condizioni più vantaggiose di quelle di mercato per consentire la crescita delle imprese attraverso l'assunzione di nuovo personale o la realizzazione di nuovi investimenti e progetti, con lo scopo ultimo di favorire lo sviluppo del tessuto imprenditoriale nazionale e incrementare la competitività delle imprese esistenti e/o la nascita di nuove realtà imprenditoriali (le cosiddette *startup*). Per favorire la crescita delle imprese la finanza agevolata si avvale di agevolazioni di diversa natura, che vanno da contributi a fondo perduto, a finanziamenti agevolati e interventi in conto garanzia, crediti di imposta e incentivi fiscali. Questi possono essere classificati secondo una prima distinzione tra contributi diretti nel caso si parli di contributi elargiti in denaro e contributi indiretti, quando cioè l'impresa ha la possibilità di sfruttare benefici fiscali per investimenti. Vediamo nel dettaglio le tipologie di strumenti più utilizzati:

- **finanziamento agevolato**: si tratta di un prestito alle imprese di durata variabile concesso a condizioni e tassi più convenienti rispetto a quelli proposti dal mercato;
- **contributo a fondo perduto (o contributo in conto capitale)**: consiste nell'erogazione di una somma in denaro non soggetta a obbligo di restituzione;
- **voucher**: si tratta di un tipo di contributo a fondo perduto che prevede il rilascio di un buono volto a sovvenzionare determinate attività d'impresa;
- **credito d'imposta (o bonus fiscale)**: è una forma di contributo a fondo perduto erogato sotto forma di credito d'imposta che il contribuente può vantare nei confronti delle casse dello Stato. Quando il credito d'imposta ha carattere di incentivo di spesa prende il nome di "bonus fiscale";
- **contributo in conto interessi**: si tratta di una forma

di contributo a fondo perduto che copre gli oneri finanziari sostenuti da un'impresa a fronte di uno specifico finanziamento;

- **garanzia pubblica**: strumento che sostituisce le tradizionali garanzie richieste per ottenere un finanziamento, volto a facilitare l'accesso al credito per le imprese che non dispongono di sufficienti garanzie o che hanno difficoltà ad accedere al credito bancario. Tramite una fidejussione diretta, co-garanzia o riassicurazione da parte dello stato o dell'Unione Europea si ottiene una riduzione del rischio in capo all'ente finanziatore;
- **contributo in conto garanzia**: sovvenzione in denaro che copre i costi sostenuti dall'impresa per prestare determinate garanzie ad un ente finanziatore al fine di ottenere un finanziamento.

Le tipologie di intervento o spese ammissibili (*le spese, i costi e gli investimenti che possono essere agevolati*) variano a seconda del bando, contributo pubblico o misura specifica di finanza agevolata prevista. Non tutte le spese possono essere infatti oggetti di agevolazione, ma soprattutto è necessario ricordare che solitamente le spese saranno sempre considerate al netto dell'IVA (*quindi l'imponibile*) e potrebbero comunque non coprire il 100%. Fatta questa doverosa premessa, le agevolazioni che abbiamo appena visto si possono utilizzare per diverse tipologie di investimento, quali: immobilizzazioni materiali (*acquisto di impianti, macchinari o attrezzature*), immobilizzazioni immateriali (*come software, brevetti, licenze*), costi per l'avvio di una start-up (*cioè per la costituzione di nuove imprese*), terreni e fabbricati, hardware & software, automezzi strumentali, consulenze specialistiche, pubblicità e promozione.

Esistono inoltre i contributi nel "Regime de minimis", cioè quei contributi di piccolo importo che possono essere erogati senza obbligo di notifica all'Unione Europea da parte dei Paesi membri: proprio perché importi molto piccoli la concessione non influisce sulla concorrenza tra imprese all'interno dello stesso paese o dell'Unione. L'importo massimo deve rientrare nei 200mila euro nell'arco di tre esercizi finanziari, a prescindere dal tipo di aiuto e dagli obiettivi.

SI ACCENDE IL NATALE A VILLA SABRINA

per condividere momenti Fantastici

Finalmente ci avviciniamo al momento più bello dell'anno dove tutte le energie di dipendenti e anziani si concentrano sulla bellezza ed il calore delle Feste di Natale.

Tutti, a seconda delle proprie abilità e potenzialità, sono impegnati e si adoperano per proporre e creare addobbi per l'albero, per il presepe e per organizzare la "Festa degli Auguri", un pomeriggio di condivisione, ricordi ed emozione per tutti, anche per Babbo Natale che forse verrà a farci visita.

In una residenza protetta a misura d'uomo si sconfigge la solitudine ed emerge la bellezza di momenti di condivisione e di calore; così le Feste tornano ad essere quelle di una volta con il calore della propria famiglia e di un ambiente accogliente.



Buone Feste



OTRICOLI (Terni) Str. Pareti 34/36 | Tel. 0744.709073 | info@villasabrina.eu

www.villasabrina.eu

ALLFOOD S.p.A.

La buona ristorazione

NUOVA LUCE SU CARSULAE

EMERGONO NUOVI REPERTI STORICI



Elena
Ceconelli



Prosegue la storia dell'antica città di epoca romana, meglio nota come l'area archeologica di Carsulae, dal 15esimo secolo oggetto di scavi, ricerche e approfondimenti. A venire alla luce questa volta tramite la nuova campagna archeologica di scavi sono un importante ambiente pubblico, di riunione del senato locale, ovvero la curia; una grande "domus dei mosaici" ricca di decorazioni che, probabilmente, fungeva da spazio polifunzionale per ricevere i magistrati dell'epoca, insieme al sistema di smaltimento delle acque della domus ed infine materiali antichi quali una moneta d'Adriano, un castone di anello in corniola raffigurante una scena pastorale e un anello in bronzo con un'incisione. Gli archeologi, che sono a lavoro nella zona, hanno spiegato ciò che hanno trovato. Il primo a spiegare è l'archeologo Massimiliano Gasperini che spiega come nell'angolo nord ovest della piazza del foro, si siano posti due obiettivi nella nostra campagna scavi di quest'anno: la prima volta gli scavi li hanno effettuati nel 2017, quando avevano riportato fuori quasi tutta la superficie di questo centrale spazio della città romana. Nel 2023 hanno, invece, riportato alla luce questo grande ambiente di cui sospettavano l'esistenza ma non conoscevano la forma perché era completamente interrato, ripulendo si sono resi conto



che era il settimo ambiente, il quale immaginavano già dovesse essere un importante ambiente pubblico, probabilmente è la curia, il luogo di riunione del senato locale di Carsulae. Hanno così avuto la possibilità di indagare per estensione l'area che era organizzata in tre navate, due file di tre colonne di cui sono rimaste le basi in pietra. Un dato molto interessante emerso durante l'indagine è l'individuazione sul lato dell'est di due sepolture, a seguito dell'indagine scientifica hanno capito che fossero riconducibili al periodo successivo dell'abbandono. Attualmente le sepolture che sono in fase di studio per far sì che si possano datare, probabilmente, però, si tratta di sepolture di persone che successivamente all'abbandono della città, continuavano a vivere nella zona. Valerio Chiaraluce, archeologo racconta invece della domus dei mosaici: si tratta di uno dei più grandi edifici che abbiano mai scavato. Infatti, è una vasta area di 2.005 metri quadri, presso l'angolo sud ovest del foro che è occupato da questa grande domus, che negli anni passati ha dato molte soddisfazioni agli archeologi, tanto che la chiamavano "domus dei mosaici" in quanto ha restituito pavimentazioni musivi, con tessere bianche e nere a decorazione geometrica, tra cui quella di un grande salone che ha la particolarità di avere una cornice che raffigura una cinta muraria. La domus è molto grande e ricca di decorazioni, forse anche troppo per essere di un privato, quindi gli archeologi hanno ipotizzato che si trattasse di una domus pubblica, uno spazio polifunzionale per ricevimenti di magistrati di caso. Inoltre la domus ha due atri e due peristili. Si sono trovate, inoltre, le basi delle colonne della seconda area porticata, probabilmente un peristilio e anche parte del sistema di smaltimento delle acque della domus, che consiste in due cunicoli sotterranei.

ITALO CALVINO

TRA LETTERATURA, SCIENZA E FANTASCIENZA

La scienza era nel DNA di Italo Calvino, famoso scrittore di cui quest'anno ricorre il centenario. Il padre agronomo, la madre botanica, il fratello Floriano geologo. Italo sarebbe stato destinato ad una carriera nell'ambito scientifico, il padre anarchico, la madre socialista, entrambi di carattere forte, convinti fino in fondo nelle proprie idee, obbligarono il figlio ad iscriversi alla facoltà di agraria. Italo, anch'egli di carattere deciso, abbandonò il percorso a lui predestinato, prediligendo studi umanistici letterari e cambiando facoltà. Ma nonostante l'amore per la letteratura e la ribellione ai genitori, non abbandonerà mai il suo interesse per la scienza. Proprio in un periodo in cui le scienze umanistiche e le scienze pure erano rigidamente separate nel 1942 scrisse uno dei suoi primi testi letterari a sfondo scientifico. Forse galvanizzato dalle scoperte nel settore atomico, scrisse il racconto "Pazzo io o pazzi gli altri", titolo ripreso da una frase di Einstein in cui immaginava una bomba che avrebbe distrutto l'umanità. Triste profezia delle atomiche sganciate nel 1945 su Hiroshima e Nagasaki. Sappiamo dalla prefazione de "Le Cosmicomiche" che Italo apprezzava lo scrittore Herbert George Wells che nel 1917 in tempi in cui non si parlava di fissione nucleare scrisse "La liberazione del mondo" dove ipotizzava una distruzione totale dovuta non solo all'esplosione di un ordigno diabolico, ma anche alla conseguente emissione di radioattività. Calvino, pur allontanandosi dalla scienza per ribellione ai genitori, ne rimase comunque legato. Sotto questo aspetto può essere avvicinato ad un suo contemporaneo, Primo Levi, che con un percorso differente e più doloroso, da perito chimico divenne scrittore. Entrambi, come abbiamo rilevato in un nostro articolo precedente, non dimenticheranno mai gli studi scientifici. Quando nel 1965 Calvino pubblicò "Le Cosmicomiche" fu evidente che nello scrittore si era consumata una svolta. Tramontata con "La giornata di uno scrutatore" (1963) la fase del romanzo realista ed impegnato, egli rivela la natura eclettica della sua ispirazione pubblicando una raccolta di racconti di carattere fantascientifico. Si tratta però di una fantascienza particolare: a differenza di quella tradizionale, questi brevi racconti non sono ambientati nel futuro bensì nel passato. Calvino prosegue il percorso a ritroso iniziato con le storie de "I Nostri Antenati" risalendo indietro nel tempo fino all'origine della vita sulla terra e oltre fino all'origine del mondo. Insomma non si tratta di avvicinare ciò che è lontano, ma l'esatto contrario. Alla base della sua creazione letteraria c'è la curiosità del lettore dilettante che dichiara: "Io sono un profano che



Pierluigi
Seri

si appassiona di astronomia, cosmologia e cosmogonia". Egli innesta su una materia "fredda" il gusto del piacere comico. Il dato scientifico offre lo spunto al racconto secondo uno schema ripetitivo. Ogni racconto del libro citato è preceduto da un trafiletto in cui si riporta la spiegazione di una teoria scientifica che sarà la base della successiva narrazione. A prendere la parola è sempre la voce di Qfwfq, personaggio inesistente dal nome impronunciabile, pura voce, priva di corpo. I grandi eventi astronomici e geologici vengono tradotti in una lunga saga familiare. Qfwfq è un personaggio dalle potenzialità infinite capace di incarnare fenomeni diversi e raccontare storie divise, come farà il Lettore nel romanzo "Se una notte di inverno un vaggiatore" (1979). Nel 1967 uscì una nuova raccolta ispirata alla fantascienza: "Ti con zero" in cui predomina la dimensione astratta e geometrica. Qui la voce di Qfwfq si imbatte nel territorio della biologia cellulare, lasciando poi il campo ad altre voci narranti. L'interesse di Calvino per la scienza si fa più astratto. Ora lo interessano le possibilità irrealizzate, i modelli di universi possibili messe in relazione con le teorie decostruzionistiche e combinatorie, frutto della frequentazione nel periodo parigino del circolo OULIPO a cui egli insieme ad altri intellettuali prese parte attiva. Con "Le città invisibili" (1972) e "Il castello dei destini incrociati" (1973) inizia la stagione combinatoria, opere in cui l'elemento umano fa il suo ingresso con la sua arbitrarietà. Concludendo, tengo a precisare che la scelta di Calvino non è solo motivata dal centenario, ma soprattutto perché proprio alcuni articoli su Calvino segnarono l'inizio della mia collaborazione con "La Pagina" diretta dall'amico Giampiero Raspetti che qui ricordo con stima e affetto immutati.

**"Il vero amore non uccide!"
Per Giulia e tutte le altre.**

INFORMATICA a 360°



Raffaele Vittori

Ero davanti al video e quel prompt dei comandi con a fianco il cursore lampeggiante A:>_ aspettava il mio input, cioè l'inserimento di comandi o istruzioni da dare al Sistema Operativo. Presi il manuale con cui veniva in dotazione il S.O. Ms-Dos ed incominciai a studiarlo.

Prima di tutto, cos'è il **Sistema Operativo** e a cosa serve? Come già accennato nel primo articolo di Maggio 2023, il Sistema Operativo (o OS, dall'inglese "Operating System") è un insieme di programmi che agisce come intermediario tra l'utente e la macchina.

Lo scopo di un **SO** è di fornire un ambiente nel quale un utente sia in grado di eseguire i programmi rendendo utile l'utilizzo di un computer, ma anche quello di poter utilizzare l'hardware del computer in maniera funzionale ed efficiente. Il sistema operativo è installato su un'unità di memoria come l'hard disk (mentre nei primi computer bisognava caricare il floppy disk).

Al giorno d'oggi, esistono diverse tipologie di Sistemi Operativi, ma per semplificare possiamo dividerli in tre grandi categorie:

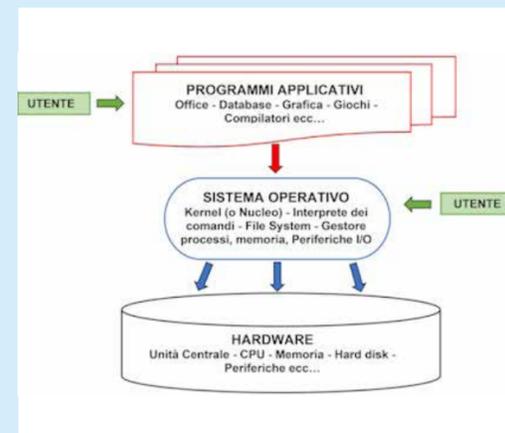
Desktop: come Windows, macOS e Linux, pensati per l'utilizzo su computer fissi e portatili.

Mobile: come Android e iOS, progettati per dispositivi mobili come smartphone e tablet.

Server: come Windows Server e Linux Server, ideati per gestire reti e servizi su larga scala.

Un sistema operativo è un elemento importante di quasi tutti i sistemi di calcolo. Un sistema di calcolo può essere suddiviso in quattro componenti: l'Hardware, il Sistema Operativo, i Programmi Applicativi e gli Utenti.

Da un punto di vista funzionale, lo schema che riassume l'interazione tra utente e PC potrebbe riassumersi nel seguente modo:



L'hardware, composto dall'unità centrale di elaborazione (CPU), dalla memoria e dai dispositivi di input/output (I/O), fornisce le risorse fondamentali di calcolo.

I programmi applicativi (Office, sistemi di database, programmi commerciali e di grafica, giochi e compilatori ecc...) definiscono il modo in cui queste risorse vengono utilizzate per risolvere una o più esigenze specifiche da parte dell'utente. Esistono svariate categorie di utenti (persone, macchine, altri computer) che necessitano di risolvere problemi di diversa natura; di conseguenza, possono esserci molti programmi applicativi con i più diversi scopi.

Il SO controlla e coordina l'utilizzo dell'hardware da parte delle applicazioni per utenti, oltre a gestire il software e i dati, organizzati sotto forma di file e cartelle. Il sistema operativo offre gli strumenti per utilizzare e organizzare in modo corretto queste risorse; esso non compie alcuna operazione utile di per sé, ma offre semplicemente un ambiente nel quale altri programmi possono lavorare in modo utile. È quindi possibile considerare il SO, come un allocatore e gestore di risorse: tempo di CPU, spazio di memoria, spazio di memorizzazione file, utilizzo dei dispositivi di I/O e così via. Il SO gestisce tali risorse allocandole, in base alle necessità definite dai loro compiti, a programmi e utenti specifici. Poiché possono esserci molte richieste, anche conflittuali, delle varie risorse, il sistema operativo deve decidere quali richieste soddisfare, affinché il computer operi in modo corretto ed efficiente. Il SO è anche un programma di controllo, che sorveglia, appunto, l'esecuzione di programmi utente, in modo da impedire che vengano commessi errori o che il computer venga utilizzato in modo non corretto.

IN CONCLUSIONE

IL SISTEMA OPERATIVO SERVE A:

- Definire l'interazione con l'utente, tramite una interfaccia di comandi (in seguito divenuta grafica).
- Interpretare ed eseguire i comandi dell'utente, che siano esistenti e con una specifica sintassi.
- Controllare direttamente l'hardware, mediante componenti software chiamati driver, in I/O.
- Gestire e coordinare le risorse del sistema, come la memoria, i dischi, i dati, il video ecc...
- Semplificare la gestione dell'hardware ai vari programmi, svincolando quest'ultimi e rendendoli adattabili e compatibili.

L'IMMERSIVITÀ VIRTUALE

C'è un sacco di spazio. Bisognerebbe vederlo tutto!

La curiosità, la voglia di scoprire il mondo, di varcare la soglia del finito e raggiungere l'Universo, non sono più quelle di una volta. Con l'era del digitale, i sognatori e gli innamorati sono ormai perle rare. L'identità reale, quella della persona seduta davanti al dispositivo, è assorbita dall'identità virtuale, propria del personaggio che si muove nel videogioco. Non c'è da stupirsi se bambini e ragazzi appaiono sempre più insoddisfatti, annoiati, inclini all'ascolto, dinamici, frenetici, talvolta isterici. Il concetto di tempo, implica gradualità e lentezza. Con la rivoluzione tecnologica, il tempo si è ridotto. Non c'è tempo per un racconto, per una fiaba, per una ricerca

scolastica in biblioteca. I bambini sono considerati bravi ed intelligenti se sanno usare tablet e smartphone, strumenti indispensabili di intrattenimento, utili per calmare un capriccio e gestire momenti di rabbia inaudita. Basta guardarsi intorno, al ristorante, dal medico, al supermercato, per trovarsi di fronte a neonati affidati a babysitter digitali. Intanto dilaga l'isolamento, la possibilità di un dialogo costruttivo tra genitori e figli nei momenti di frustrazione, l'incapacità di valutare cognitivamente le proprie emozioni. I videogames permettono a grandi e piccini di evadere dalla realtà. I Nativi Digitali, sono sempre più persi dentro gli schermi, saltano passaggi evolutivi importanti e, soprattutto, perdono il contatto con sé stessi e con gli altri. L'uso e l'abuso di giochi violenti, dove il dolore non esiste e l'eroe, tra calci e pugni, si rialza più forte di prima, generano modelli di onnipotenza, da imitare. I fatti di cronaca, vedono come protagonisti proprio gli adolescenti, alle prese con atti di bullismo, vandalismi, stupri di gruppo, filmati e divulgati in rete. In qualsiasi manifestazione di dipendenza, l'autocontrollo risulta difficile da gestire. Pensiamo all'infanzia odierna, con i media digitali i bambini ricevono un flusso inarrestabile di stimoli, una gratificazione immediata che compromette i processi di attenzione e di concentrazione, con conseguenti problemi comportamentali e di apprendimento. Isolati, con il dispositivo elettronico e connessi in un mondo virtuale, in cui tutto è veloce ed eccitante, essi non imparano ad ascoltarsi, non riconoscono altra emozione se non quella immediata dell'eccitazione momentanea e dell'ossessione a ricollegarsi. Risulta fondamentale dare spazio all'educazione emotiva, per esprimere l'emozione invece di bloccarla, aiutare i ragazzi a definirla, a gestirla, attraverso un rapporto autentico, fatto di sguardi, di contatto fisico, di presenza, per raccontare e raccontarsi.



Samuela Dolci

LA VOCE DEI GIOVANI

Intervista a **RICCARDO PAOLUCCI** Studente presso il "Liceo Scientifico R. Donatelli" di Terni Classe 2D

Riccardo, ti piace giocare con i videogiochi?

A me piace molto trascorrere un po' del mio tempo libero davanti ai videogiochi, in particolare "The Sims 4", si tratta di un simulatore di vita, in cui il giocatore ha più vite e può costruire case ed edifici. Adoro immergermi nella play, mi fa sentire bene, perché stimola l'attenzione e la creatività. È una realtà virtuale, ma si ha la sensazione di vivere in un mondo vero.

Quanto tempo trascorri davanti ad un tablet, smartphone, pc?

Durante il giorno, ho sempre vicino il mio smartphone. Con il pc svolgo i compiti scolastici. Davanti al play mi rilasso per circa un'ora al giorno, giocando con i miei amici.

Cosa significa per te essere dipendente dai videogiochi?

Io non mi considero dipendente dai videogiochi, ma dal telefono, non ne posso fare a meno, infonde sicurezza. Quando esco con gli amici, però capita che mi dimentico di averlo in tasca.

Quale valore attribuisce alle relazioni umane? Perché sono così importanti?

Le relazioni umane sono importanti. Guardarsi negli occhi, stringersi in un abbraccio, darsi una stretta di mano, significa rendersi conto che senza gli altri non possiamo vivere. Sono consapevole della pericolosità di certi giochi, capaci di generare dipendenza. Mi ritengo fortunato di abitare in campagna e di poter apprezzare la bellezza delle stagioni, il profumo della terra bagnata dalla pioggia, la poesia di un cielo stellato.



RETE SLOW FOOD UMBRIA



Alberto Ratini

Si è svolta a Todi domenica 12 Novembre presso la Società degli Amici dell'orto la riunione annuale della rete di Slow Food Umbria. Da sempre Slow Food è una organizzazione assai radicata sul territorio e composta di volontari che portano avanti ai vari livelli i le iniziative, i progetti ed in generale il messaggio del "Buono pulito e giusto", del quale abbiamo avuto già modo di parlare negli articoli precedenti.

In pratica tutti questi enti costituiscono una rete di organismi indipendenti che collaborano ad un grande progetto comune. In testa c'è Slow Food Umbria, che li raccoglie tutti; poi ci sono le condotte (in questo momento in Umbria ne abbiamo otto, che sono delle vere e proprie associazioni di promozione sociale APS autonome e che coprono l'intero territorio regionale) tra le quali c'è Interamna Magna che si occupa della nostra città. Chi fosse interessato trova qui <https://slowfoodumbria.it/le-condotte/> la lista di quelle attuali con i riferimenti. Ogni condotta ha tra i suoi obiettivi quello di organizzare incontri, laboratori ed eventi anche conviviali che abbiano lo scopo di promuovere il paradigma di Slow Food.

Infine ci sono le comunità, organizzativamente molto meno complesse della condotta, ma che si occupano di promuovere la visione comune nel proprio contesto: esse nascono spesso intorno ad un singolo obiettivo specifico, che può essere una produzione, una ricetta, una tipologia di coltivazione e comunque qualcosa che può aggregare delle persone intorno ad un tema caro a Slow Food. In Umbria le più recenti sono quella dei produttori di Olio Rajo di Amelia e quella dell'Ape Lincea, ma ne esistono molte altre, come quella dei Pescatori del Trasimeno, o quella dei Forni collettivi di Collazzone, oppure quella dei raccoglitori di erbe spontanee dell'Umbria meridionale fino a quella delle Cuoche popolari dell'Umbria. Come si vede argomenti completamente diversi ma che aggregano persone che hanno il comune obiettivo di sviluppare, difendere e tramandare le loro peculiarità e che ritengono non debba andare perso: e questo in tempi come i



nostri di omologazione totale, spesso figlia di precisi interessi economici, assume un valore ancora più grande. Tutte le comunità dell'Umbria con i loro obiettivi ed i loro referenti sono a questo indirizzo <https://slowfoodumbria.it/terra-madre-umbria/>

La riunione di Todi che vedeva rappresentanti di queste realtà, è quindi stata molto utile sia per fare conoscenza con i nuovi arrivati sia per aumentare la socialità in tempi in cui i meeting on-line sono una utile ma asettica consuetudine. Gli obiettivi regionali ma anche nazionali ed internazionali sono stati illustrati da Monica Petronio presidente Slow food Umbria e nelle conclusioni di Federico Varazi, attuale vice presidente nazionale.

Il pomeriggio è stato organizzato in tavoli tematici che si sono occupati dei vari temi caldi del momento: dal turismo Slow Travel all'Alleanza dei Cuochi, dallo spazio per Fiduciari rappresentanti delle condotte a quello dedicato all'educazione e agli Orti in condotta: ciascuno di questi temi meriterebbe un approfondimento per il quale non abbiamo ovviamente spazio qui, ma che vanno a comporre il grande mosaico di Slow Food. Essere associati a Slow Food significa insomma avere la possibilità di partecipare da protagonista alle molte iniziative, ma soprattutto sostenere questi gruppi e queste attività per promuovere e migliorare in buona sostanza la qualità della nostra vita.

Per qualsiasi informazione su Terni e per iscriversi il nostro sito è

<https://www.slowfoodinteramnamagnaterni.org>



*Buone feste
e
Buon'anno*

LA RIBENEDIZIONE DOPO IL PARTO



Vittorio
Grechi

Vedere una donna conosciuta, magari anche parente, ferma davanti a una chiesa cattolica in atteggiamento contrito, serio e pensieroso, col capo coperto da un grosso fazzolettone di colore scuro, poteva farti venire in mente principalmente una domanda, beninteso solo se eri una persona curiosa che vuole capire: ma che starà a fare? Qualcuno più informato di te, e ce ne sono tantissimi da non credere, ti sussurra che sta aspettando il prete per avere la ribenedizione in quanto ha partorito di recente. A questo punto ti sorge spontanea un'altra domanda: partorendo ha commesso peccato o comunque ha perso qualcosa che prima aveva? Questo accadeva negli anni intorno tra il 1950 e il 1960 ed era una tradizione che pochissimi uomini conoscevano. Si racconta che in genere la donna andava accompagnata da una parente o da un'amica e mentre la puerpera attendeva all'esterno della chiesa, l'altra donna andava a informare il sacerdote. Secondo altri invece bastava rivolgersi al chierichetto per chiedere di dire al sacerdote che lei avrebbe voluto ricevere la benedizione post-parto dopo la Messa. Dopo la Messa il chierichetto portava l'acqua santa e il sacerdote una candela

accesa. Andavano poi verso l'altare laterale e là, dietro la balaustra, si trovava la donna, in ginocchio. Il sacerdote le consegnava la candela, e in quel momento iniziava il rito. La scena era sempre profondamente spirituale. La neomamma teneva in mano la candela accesa e - in ginocchio, a capo chino e con gli occhi chiusi - ascoltava le preghiere in latino. Quel rito incarnava l'importanza e la bellezza della maternità e avrebbe potuto essere il suo primo, quarto, quinto o anche decimo bambino. La pratica di benedire le neomamme è radicata anche nella tradizione ebraica. La Madonna, come prescritto dalla legge ebraica, si presentò al tempio 40 giorni dopo la nascita di suo Figlio, per essere "purificata" e benedetta dal sacerdote. Si legge nel libro del Levitico: Se una donna sarà rimasta incinta e darà alla luce un maschio, sarà impura per sette giorni; sarà impura come nel tempo delle sue mestruazioni. (Lv 12,2). Un evento ancora oggi commemorato, ma con un'enfasi sulla presentazione di Gesù e non sulla purificazione di Maria. Nella tradizione cattolica non c'era una cerimonia di purificazione, come sperimentata dalla Madonna, ma si trattava di un modo in cui la donna ringraziava Dio per la nascita del bambino. Attraverso la benedizione sacerdotale, che era parte del rituale, la donna riceveva le grazie necessarie per crescere il bambino in un modo gradito a Dio. Tradizionalmente, solo una donna cattolica sacramentalmente sposata avrebbe potuto ricevere questa benedizione. Non era un precetto, ma una consuetudine pia e lodevole, risalente ai primi secoli cristiani. Questo rituale veniva anche concesso a una donna il cui figlio era morto senza essere battezzato. Purtroppo, si diffuse l'errore tra il popolo che si trattasse di un rito di espiatione e di esorcismo, mentre invece si trattava di un gesto di ringraziamento e di glorificazione della maternità cristiana. L'errore nasceva dal perpetuarsi delle antiche convinzioni nel frattempo smentite dalla scienza medica. Questo fa capire quanto è difficile per un concetto scientifico innovativo farsi strada per raggiungere la maggioranza di un popolo in tempi razionalmente brevi. Un'altra tradizione che andava scemando, a partire dagli anni '60 del secolo scorso, era il grande fazzoletto che le donne mettevano in testa quando entravano in chiesa. Da allora il fazzoletto divenne di anno in anno sempre più piccolo fino a sparire quasi del tutto. Oggi è una pratica di minoranza tra le cristiane in Occidente, anche se rimane di norma tra le cristiane in Oriente.



Siamo utili anche a Babbo Natale

Buone Feste

BMP

Elevatori su Misura

soluzioni
tecnologiche
per il trasporto
verticale

Uffici e Produzione: STRADA DI SABBIONE N. 33 (Area Ind.le A-46) - 05100 TERNI
Tel. 0744 - 800953 - 0744 - 817384 e-mail: info@bmplift.it

Orari apertura: lun. - ven. 08.00 - 13.00 / 14.30 - 17.30

www.bmplift.it

CAROLINE ABRAM

PARIS

Buone feste

 **ottica | mari**



www.otticamari.it

Ottica Mari
Via del Rivo, 247
05100 Terni
tel e fax 0744 302521
www.otticamari.it

seguiaci su



Occhiali biometrici
con misurazione
DNEye®
(B.I.G. EXACT™)


RODENSTOCK
Because every eye is different

CAROLINE ABRAM
PARIS



GLARE
FATTO A MANO IN ITALIA

BARTON
PERREIRA

LAMARCA
EYEWEAR

MASUNAGA
since 1905

Persol

LIÒ
FAC TO RY

Talla
EYEWEAR

Silhouette

GARD
EYEWEAR

gast

BORBONESE

blush

DOLCE & GABBANA

DAMIANI
HANDMADE IN ITALY SINCE 1924

etnia O BARCELONA

J.F.
REY
eyewear design

LA BRIQUE & LA VIOLETTE

GUCCI


Ray-Ban
GENUINE SINCE 1937

OAKLEY

Lookkino

Convenzioni: Comune di Terni, AVIS, ACLI, ASM, CMT, AFW, A.S.D. Arcieri città di Terni, A.D. Giovanili Campitello, Atelier Musicale Francesco Falcioni

